QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

DOMENICA
29 Febbraio 1948
Anno IV - Num. 52
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-038, 52-961 — Prezzi per millimetro di altezza in una colonna: Annunci commerciali L. 180, Annunci finanziari e legali L. 200, Necrologie L. 90 (oltre i 50 mm. L. 180 - Diritto fisso per adesione L. 900, oltre lo spazio), Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 300 la linea - Pagamento anticip. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno lire 3750, semestre lire 1900, trimestre lire 1030. — ESTERO: anno lire 5600, semestre lire 2840, trimestre lire 1460. — Copie arretr.: prezzo doppio.

Il destino della Finlandia

Vi è un chiaro sincronismo nelle iniziative di carattere interno e internazionale che, nel giro di brevi settimane, hanno fissato in maniera definitiva l'appartenenza alla sfera sovietica di alcuni paesi dell'Europa orientale; e quasi si potrebbe ritenere che Mosca, considerando meno lontana di quanto i più suppongano, una apertura di negoziati con Washington in merito alla tacita spartizione del mondo in zone di influenza, abbia avuto fretta di creare situazioni in merito alle quali non occorre discutere.

Anche è possibile che ai paesi in questione essa voglia sbarrare nettamente la via delle adesioni a blocchi occidentali, sia pure di semplice carattere economico. Comunque abbiamo che, alla sovietizzazione della Romania, ha fatto rapido seguito la levata di scudi dell'estrema sinistra in Cecoslovacchia, il cui regime è ormai comunista anche se Benes tarda a lasciare la presidenza della repubblica, e, sistemate le cose in Ceco-Slovacchia, è stato aperto *illico et immediate*, il libro della Finlandia.

Quando un paese di oltre duecento milioni di abitanti costringe, o semplicemente incita, un paese vicino di 4 milioni di anime a concludere un'alleanza di carattere militare, le interpretazioni risultano di una facilità estrema. Vero è che i finlandesi sono soldati valorosissimi, la cui resistenza, nell'inverno '39-40, costò forti perdite all'esercito russo e nocque al prestigio di Zhdanoff che si era lusingato di poter sbrigare la faccenda alla svelta; ma quell'esercito non esiste più; lo dissanguò la seconda guerra contro la Russia, combattuta a fianco della Germania, e ne distrusse i quadri, l'epurazione energicamente compiuta, per ordine di Mosca, a guerra finita. Via l'idolo popolare Mannerheim, via Oesch, via tutti. Ridotto, a norma del trattato di pace, a circa venti mila uomini, l'esercito finlandese è un simbolo che la Russia non ha interesse a valorizzare. La Russia ha, anzi, sempre rivelato interessi del tutto opposti, in quanto la situazione geografica, strategica e politica della Finlandia esige la piena demilitarizzazione. Oggi che si parla di guerra nell'Artico e nell'Antartico, le coste settentrionali finlandesi valgono poco meno delle groenlandesi e la Finlandia intera vale l'Alaska. Questa Finlandia è un bastione difensivo per i porti russi del Baltico e un trampolino per operazioni contro la Svezia e la Norvegia, così come per le operazioni dirette dalla Svezia e dalla Norvegia contro la Russia. Gli Stati Baltici hanno un bel dire che intendono a ogni costo, scoppiando un nuovo conflitto, rimanere neutrali; data la loro posizione geografica, la lealtà dei sentimenti dei governanti e del popolo non basta a calmare nè gli stranieri che meditano aggressioni, nè quelli che temono di essere aggrediti; e non andiamo errati affermando che tutti pensano a un tempo l'una cosa e l'altra.

Sin dal momento della firma dell'armistizio, l'Unione Sovietica tenne dunque a impadronirsi della Carelia, la cui importanza strategica è illustrata dalle ultime due guerre, della zona di Petsamo a nord (che ai vantaggi di carattere militare accoppia ricchi giacimenti di nichel) e della penisola di Porkkala, che domina, fra l'altro, la capitale Helsinki. A titolo di parziale pagamento di beni tedeschi, valutati a 6 milioni di marchi finlandesi, nel febbraio '47 la Finlandia cedè poi, nel nord, i territori attorno a Pautsioki, presso Petsamo, e nelle zone di Janiskoski e Niskakoski, sul fiume Paakso, Iki.

Con tali pegni nelle mani, l'Unione Sovietica avrebbe potuto dormire sonni tranquilli, se la situazione politica interna della Finlandia non l'avesse fortemente preoccupata. Due volte battuti, i finlandesi erano rimasti antirussi e anticomunisti; già nelle prime elezioni del marzo '45, malgrado un certo rafforzamento delle sinistre, dimostrarono di non avere perso l'equilibrio. Alcuni osservatori occidentali lanciarono allora il grido d'allarme, profetizzando che il piccolo popolo sarebbe andato sempre più verso sinistra; viceversa, alle elezioni amministrative dello scorso dicembre, i votanti diedero una vigorosa sterzata a destra, facendo perdere 345 seggi al blocco comunista e guadagnarne 720 ai liberali, ai conservatori e agli agrari, cosicchè la destra finì

RISPOSTA DI WASHINGTON ALLA PRESSIONE RUSSA

Un patto difensivo per l'Europa occidentale?

Il piano Marshall ritenuto insufficiente a frenare l'avanzata sovietica - Nuova conferenza dei Sedici a Parigi il 15 di marzo

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 28 febbraio.

Gli ambienti ufficiali sono vivamente soddisfatti che l'invito rivolto dalla Gran Bretagna e dalla Francia per una conferenza a metà marzo dei firmatari del piano Marshall sia stato prontamente accolto. Non vi è alcun dubbio sul significato politico di questo invito che deve essere interpretato nell'orbita della protesta fatta 48 ore prima dall'America, dalla Gran Bretagna e dalla Francia contro il nuovo regime comunista in Cecoslovacchia.

L'invito è un passo diretto alla creazione di una unione occidentale in completa armonia con la notizia da Washington che il Governo americano è pronto ad associarsi all'unione occidentale proposta da Bevin. Qualche dispaccio dalla capitale degli Stati Uniti dice che il Governo americano sta studiando i dettagli di un trattato difensivo da offrire, insieme con la Gran Bretagna, per ora al Belgio e all'Olanda, estensibile poi ad altre nazioni europee. Questo patto sarebbe la risposta di Washington al colpo comunista di Praga.

Si ritiene che il dipartimento di Stato annuncierà quanto prima che il Piano Marshall non basta da solo a tenere a freno l'avanzata comunista. Del resto questo era già implicito in quello che aveva detto il ministro del commercio Harriman in seduta segreta davanti al comitato senatoriale del bilancio: «Le forze della Unione Sovietica sono non meno pericolose per il mondo e per gli Stati Uniti di quanto non lo fossero quelle di Hitler. Io penso anzi che esse costituiscano una minaccia ancora più grave».

Gli ambienti politici americani sembrano convinti che il progetto di aiuti economici deve essere rafforzato da assicurazioni di appoggi militari. Il colpo in Cecoslovacchia è così simile alla tecnica di Hitler che gli americani non sarebbero stupiti di vedere apparire sulla scena qualcuno dei vecchi caporioni del nazismo; si dice per esempio che uno dei migliori economisti di Hitler, il dottor Clodius, stia facendo lo stesso lavoro di un tempo, ma ora per i russi, nei Balcani e nell'Europa centrale.

L'offerta di una alleanza militare con gli Stati Uniti è precisamente ciò che vogliono il Belgio e l'Olanda; si ricorderà infatti che quando Bevin propose ai paesi del Benelux di firmare con la Gran Bretagna e la Francia un trattato simile a quello anglo-francese di Dunkerque, Olanda e Belgio risposero che la Russia era contraria alle alleanze internazionali e che l'appoggio americano era quindi necessario per bilanciare l'opposizione sovietica.

L'iniziativa assunta dall'Unione Sovietica nei confronti della Finlandia potrebbe accelerare i tentativi di costituzione di unione occidentale militare ed economica dalla Scandinavia all'Italia. Dai sintomi finora raccolti si ha ragione di ritenere che qualsiasi tentativo di colpi di stato comunisti a Helsinki potrebbe spingere la Svezia e la Danimarca ad unirsi pienamente al blocco delle potenze occidentali.

Gli esperti militari londinesi sostengono da parte loro che nella prossima guerra fra le potenze occidentali e l'Unione Sovietica, la Scandinavia si troverebbe in una posizione paragonabile a quella dei Paesi Bassi durante la prima e la seconda guerra mondiale; ciò vale a dire che la neutralità scandinava sarebbe priva di valore.

In un discorso tenuto nel pomeriggio di oggi a Leamington, l'ex-ministro degli esteri Eden ha dichiarato che gli avvenimenti cecoslovacchi costituiscono «un segnale d'allarme che ricorda inevitabilmente al mondo il 1939».

«La distanza da Londra a Praga — ha continuato Eden — non è maggiore di quella tra il sud e il nord dell'Inghilterra. In queste condizioni qual'è il dovere delle potenze occidentali? Ciò che è necessario è una azione immediata e positiva da parte loro. Se l'unione occidentale vuole essere realmente efficace bisogna che essa si fondi su un patto di assistenza reciproca, che abbracci i campi economico politico e militare».

«Inoltre — ha precisato Eden — l'unione occidentale non può essere completa senza l'Italia. Questo paese, che cerca dopo il periodo del fascismo di far rivivere le istituzioni parlamentari e la libertà, deve essere incoraggiato e sostenuto».

f.

La divisione dell'Europa in due grandi zone d'influenza.

STALIN SOLLECITA HELSINKI

Il ministro sovietico ricevuto da Paasikivi

(Nostro servizio particolare)
Helsinki, 28 febbraio.

I finlandesi hanno ormai tutti compreso che il paese sta per esser costretto a prendere una risoluzione che porrà fine alla tradizionale politica di neutralità. In sostanza l'URSS ha chiesto (ed è vano discutere se la nota sovietica portasse o meno la firma di Stalin) l'allineamento della piccola nazione nordica con tutte le altre situate ai margini del sipario d'acciaio. Per la Finlandia è un passo difficile da compiere ed i finlandesi non si affrettano. Hanno pertanto deciso di archiviare per due giorni la richiesta sovietica e di non trascurare le consuete vacanze di fine settimana.

Poco prima del mezzogiorno il Presidente Paasikivi ha ricevuto il ministro sovietico a Helsinki generale Savonenkov. Il colloquio è stato di una rapidità eccezionale. E' durato soltanto sette minuti, trascorsi i quali, la porta dello studio del presidente si riaprì per lasciar passare il generale russo che, con volto impenetrabile, lasciava la sede presidenziale.

Paasikivi rimasto solo informava la sua segretaria che egli «non c'era per nessuno» neppure per i ministri che non venivano convocati come invece si attendeva. A sera la radio diramava un comunicato in cui si diceva che «data l'indisposizione del presidente Paasikivi i membri del governo non hanno ancora preso conoscenza ufficialmente delle proposte sovietiche circa la conclusione di un patto di amicizia e di assistenza reciproca russo-finlandese». «Conformemente alla costituzione — proseguiva la radio — il parlamento verrà chiamato a pronunciarsi sulle proposte sovietiche ad una data che non è ancora stata fissata». Un altro comunicato dava notizia che lunedì il presidente riprenderà le udienze e riceverà i ministri.

In serata si sono diffuse voci che la visita del rappresentante sovietico era dovuta ad un diretto intervento di Stalin che vorrebbe una pronta risposta dal governo finlandese.

Tutti i partiti politici sono convinti della necessità di piegarsi alla volontà del colossale vicino. La questione quindi è data per decisa senza che neppure si possa pensare di discutere o di patteggiare. Le sedi dei partiti presentano quindi un aspetto di assoluta normalità. Soltanto il partito comunista è impegnato in una febbrile attività. Il suo comitato esecutivo siede in permanenza e si trincera dietro il più assoluto silenzio di fronte ad ogni richiesta di informazioni.

La stampa comunista segue una tattica ed un atteggiamento quanto mai significativo. Evita di parlare dell'argomento che oggi sta tanto a cuore a tutti i finlandesi notoriamente contrari ad un'alleanza militare con la Russia dopo le guerre recentemente combattute contro di essa. r. e.

(Il destino della Finlandia, segue)

col disporre del 58 per cento dei seggi.

E' stata proprio la maggioranza parlamentare anticomunista a impedire — manifestando fin da alcune settimane il proprio pensiero — che il patto militare con la Russia venisse varato, salvando la forma del reciproco cordiale consenso: se il presidente Paasikivi avesse potuto dare liete notizie al ministro sovietico a Helsinki, Savonenkoff, Stalin si sarebbe astenuto volentieri dal rinnovare, in termine perentorio, la proposta dell'alleanza, mettendo la Finlandia con le spalle al muro. Le clausole che egli ha preparato, ricordano il trattato russo-persiano del '21 che autorizza, in determinate circostanze, la Russia a intervenire militarmente in Persia, e l'alleanza avrà inoltre l'effetto di consolidare la posizione dei comunisti finlandesi i quali vedevano avvicinarsi le elezioni politiche con mal celata perplessità.

Italo Zingarelli

E' stato raggiunto l'ultimo limite?

Washington, 28 febbraio.

Vivo è l'interesse suscitato negli ambienti governativi americani dalla proposta sovietica alla Finlandia per la conclusione di un'alleanza militare, soprattutto se considerata alla luce dei recenti avvenimenti di Praga. Mentre gli ambienti governativi rifiutano di fare alcun commento, nei circoli ufficiali si esprime il timore che la proposta sovietica costituisca praticamente un ultimatum di Mosca a Helsinki. La stampa vede logicamente nella Finlandia il prossimo obiettivo dell'espansionismo sovietico. La Finlandia però sarà veramente l'ultimo dei paesi europei che potrà passare sotto l'influenza esclusiva dell'U.R.S.S. senza che le relazioni fra Washington e Mosca peggiorino ulteriormente.

Si sottolinea che i risultati delle elezioni politiche italiane del 18 aprile decideranno della politica estera degli Stati Uniti. Negli ambienti politici si ricorda a tale proposito la recente dichiarazione del presidente Truman secondo cui gli Stati Uniti starebbero esaminando i provvedimenti da prendere qualora la libertà e l'indipendenza dell'Italia venissero minacciate direttamente o indirettamente». Tale dichiarazione costituisce un preciso impegno da parte del Governo Americano e deve essere considerato soprattutto in rapporto alla presente posizione dei Governi Britannico e Americano nel Mediterraneo.

Taluni osservatori, ricordando le dichiarazioni delle più importanti personalità del Dipartimento di Stato, secondo cui l'U.R.S.S. intenderebbe migliorare le proprie posizioni senza rischiare d'essere trascinata in un conflitto, dicono che non sarebbe impossibile che, dopo aver assorbito la Cecoslovacchia e la Finlandia, l'Unione Sovietica facesse discretamente passi indiretti per un riavvicinamento con gli Stati Uniti. L'interesse recentemente suscitato dalla voce di colloqui segreti russo-americani a Berlino dimostra che si potrebbe trovare un terreno di intesa poichè l'Europa vuole la pace.

Che cosa succederà?

Ad ogni angolo si ode la stessa domanda: che cosa succederà? E' più utile incominciare col chiedersi che cos'è avvenuto.

Sul fronte politico militare dell'U.R.S.S. vi erano due fratture (un ponte, dicevano gli ottimisti), cioè il territorio ceco-slovacco e quello finlandese. Ieri è caduta Praga, domani cadrà Helsinky. Un fronte definitivo? Non si sa; taluni temono per l'Austria, la Grecia e la Turchia. Un'ipotesi arrischiata, perchè si tratta di paesi situati oltre il limite estremo del sipario di acciaio. Inquiete anche le notizie da Washington. La Casa Bianca ha sentito il colpo, e la nota collettiva di condanna delle tre potenze occidentali è un grave monito. Dopo le parole, i fatti. Gli Stati Uniti preparano un'azione difensiva, vogliono stringere le file e pensano di offrire una garanzia militare (anche nel caso di infiltrazione o aggressione interna) a tutti gli Stati situati nell'area del Piano Marshall. «Una garanzia militare»; la formula ci riporta al 1939 e suscita ricordi opprimenti.

Sul terreno della guerra fredda, il fronte si muove. Un moto che speriamo sia molto controllato dal gran macchinista; «non è possibile — sono parole di Bidault — che si continuino a spostare le pedine sulla scacchiera europea senza gravi pericoli». Forse i due grandi avversari cercano soltanto di rafforzare le loro posizioni per gettare le carte in tavola, riprendere trattative dirette, tentare un compromesso. Un compromesso che dividerebbe il mondo in due zone d'influenza con un ritorno ad una provvisoria e relativa stabilità del fronte. Relativa e provvisoria perchè l'immobilità contrasta con l'implacabile logica dell'idea comunista.

Non è necessario — scrive il Figaro — desiderare dei sconvolgimenti per scoprirli, nè essere dei romantici per sentire l'ossessione delle catastrofi». «Il sipario d'acciaio — leggiamo sull'Epoque — non si abbassa soltanto su un nuovo meridiano europeo ma su un'èra della storia moderna». Incomincia un altro '48?

g. d. b.

Il dilemma del 18 aprile

Dopo il fallimento dell'iniziativa dell'on. Lucifero rimane sempre aperto il problema della destra - La situazione del "fronte,,

Roma, 28 febbraio.

Al suo arrivo in Italia, dopo i 20 anni di esilio, Nitti lanciò una paroletta di larga fortuna: «discrasia». Bisogna evitare la «discrasia del Paese», disse, e molti andarono a cercare nel dizionario il significato di quella parolina. Trovatolo, attribuirono al vecchio Presidente un pessimismo eccessivo; discrasia voleva dire disgregazione: dunque l'Italia minacciava di disgregarsi? Gli ulteriori discorsi e manifestazioni del pensiero nittiano non modificarono di molto quella profezia. Tutti gli sforzi fin qui durati dallo Stato faticosamente formatosi traverso il travaglio della consultazione del 2 giugno e della Costituente sembravano al vecchio Presidente inani agitazioni d'un uomo in mare allo stremo delle forze. In altri termini: la democrazia avrebbe lavorato in pura perdita nel nostro Paese, tanto da richiamare insistente l'idea della dittatura.

Una sola soluzione

Diciamo la verità, anche se sgradevole: la data del 18 aprile non propone altro problema. E questo problema ammette una sola soluzione, che sta nelle urne. Non vogliamo, a questo punto, inclinare al pessimismo nittiano, che è quello di un uomo saggio e scettico, provato dalle alte e profonde esperienze del dolore e della cultura. Nè desideriamo contestare la realtà di quella «discrasia» di cui Nitti vide due anni fa minacciato non solo il nostro Paese, ma l'intero continente europeo. Ma ci sia concesso identificare, assai meno superficialmente di quanto non comportino le mutevoli apparenze, il significato del 18 aprile in un dilemma: democrazia o non democrazia.

L'iniziativa dei liberali, traverso la proposta Lucifero, voleva appunto ricondurre la pubblica opinione alla drammatica linearità di questa formula. La proposta di un «antifronte», cioè di una coalizione di forze capaci di puntellare validamente la «diga» democristiana, è andata a picco. A silurarla ha provveduto il Giannini nella sua ultima edizione di «uomo di sinistra». Il bello è che in tutto questo armeggiare Giannini avrebbe dovuto trovarsi, come componente del blocco nazionale e consocio di Lucifero e di Nitti, a bordo della barca che lui stesso affondava.

Un garbuglio si dirà, un inestricabile garbuglio. Che forse la «discrasia» antiveduta da Nitti sia proprio qui nelle cosiddette forze di ordine, incapaci di associarsi e di gareggiare a spalla a spalla? E' certo un fenomeno piuttosto curioso di incontrare una parte di queste forze così tipicamente «borghesi» nel «fronte popolare» e vedere associarsi al «fronte», malgrado reticenze e riserve e smentite, intellettuali che col marxismo e comunismo (vedi il caso di Silvio d'Amico) hanno poco o niente da dividere.

Borghesia e ceti medi

Concluderemo, una volta svanito il «blocco di destra», per il dissolvimento della borghesia e del ceto medio? Francamente no, conoscendo di quali elementi di fatto si compone l'interessato chiasso sollevato attorno alla proposta Lucifero. Se la gara del 18 aprile si propone in termini di scelta tra democrazia e dittatura non è assolutamente detto che per il frazionamento delle cosiddette «destre» il «fronte» debba riportare la vittoria. Queste affermazioni fanno parte della guerra psicologica implicita nella propaganda elettorale. La democrazia cristiana, principale interessata a rafforzar le sue ali, solo blandamente ha favorito il «blocco», che recava in sè, per insanabili dissidi di persone e di mentalità dei suoi promotori, le cause della propria rovina. Con che si è rischiato, pericolosamente, di sottolineare la disgregazione della borghesia e dei ceti medi, mentre si trattava soltanto di una iniziativa politica, come tante, andata a male.

Non siamo d'accordo, quindi, nè con i profeti di sventura nè con coloro che desumono dal cosiddetto frazionamento a destra la vittoria del socialcomunisti. Appartiene, forse, a quanto di fatale e fisiologico contiene lo sviluppo del giuoco democratico il fatto che a «destra» non si sia formato un blocco anticomunista. Dalle prossime elezioni ci s'attende in primo luogo la caratterizzazione di una vera e propria destra che metta fine a tante disquisizioni bizantine e compisti il sin qui monco schieramento politico. Quando dal gran fumo della battaglia elettorale sarà emerso un più lindo paesaggio si potrà parlare di blocco. Pel momento è importante votare tenendo presente il dilemma democrazia o non democrazia. Il resto è tardiva (e cattiva) letteratura.

a.

I sindacati sovietici e il piano Marshall

Roma, 28 febbraio.

L'atteggiamento della C.G.L. di fronte al convegno sindacale di Londra per la discussione del piano di aiuti all'Europa, non è stato ancora definito.

Durante la giornata si è registrata una certa confusione per la notizia secondo la quale l'organizzazione dei sindacati sovietici avrebbero inviato i propri rappresentanti a Londra. Una più esatta interpretazione permette di chiarire che i sindacati sovietici si sono limitati a far sapere che discuteranno il piano Marshall ma nell'ambito della federazione sindacale mondiale.

La situazione economica in un discorso di Tremelloni

I costi di produzione superiori a quelli internazionali - Importazioni doppie delle esportazioni

Firenze, 28 febbraio.

L'on. Tremelloni, ministro per l'Industria, partecipando stamane alla seduta della Consulta economica provinciale, ha tracciato un quadro della situazione economica. Dopo essere scesi nel 1945 nel campo industriale ad un livello produttivo notevolmente inferiore alla metà di quello pre-bellico, nel 1947 si è superato il 70 per cento, con punte fino all'82 %. La scarsità di materie prime si è andata attenuando, come pure quella delle risorse energetiche che hanno raggiunto il livello del 1938. Il problema industriale non è più quello delle carenze delle materie prime di forze energetiche nè di insufficienza degli impianti, ma di esuberanza di fattori produttivi non occupati.

L'aspetto finanziario della nostra economia è stato reso più completo dall'andamento della congiuntura in questi ultimi mesi. Il risparmio monetario è modesto — circa 400 miliardi annui secondo calcoli ottimistici. Dalla seconda metà del 1946 a tutto il 1947 sono stati investiti in nuovi impianti industriali un centinaio di miliardi di lire; vi sono state 5168 domande di nuovi impianti particolarmente folte in settori già abbondantemente provvisti di attrezzature industriali.

Dopo aver illustrato l'azione del Ministero nel campo dei nuovi impianti industriali, l'on. Tremelloni è passato a parlare del problema dei costi di produzione, i quali sono normalmente superiori dal 15 al 30 e fino al 40 % di quelli internazionali. E' necessario quindi migliorare l'ordinamento delle imprese, la tecnica produttiva e il rendimento della mano d'opera.

L'equilibrio normale della bilancia dei pagamenti è previsto per il 1952. Il piano Marshall ci darà una parte dei mezzi necessari per realizzare questo pareggio, ma esso deve essere considerato soltanto un programma di aiuto. L'on. Tremelloni ha sottolineato quindi la necessità di incrementare le esportazioni dei nostri prodotti le quali, pur avendo superato i 740 milioni di dollari nel 1947 mentre erano 457 milioni di dollari nel 1946, rimangono ancora al disotto della metà delle nostre importazioni e rappresentano poco più di metà delle esportazioni del 1938. Le partite invisibili della nostra bilancia di pagamenti, giunte ad oltre 75 milioni di dollari nel 1947, potranno essere notevolmente superiori nel 1948 se non si tarderà a riattrezzare quelle fonti di valuta che sono il turismo e la marina mercantile.

Parlando dell'intervento dello Stato nella vita economica, il Ministro ha sostenuto la necessità che venga limitata la richiesta di aiuti statali e che cessi l'assalto al pubblico denaro. Fortunatamente — ha concluso l'on. Tremelloni — le spese del bilancio statale vanno orientandosi, più che verso una ripartizione prevalentemente assistenziale, verso una destinazione produttivistica. Nel bilancio 1947-48 sono comprese spese di carattere economico produttivo o per la ricostruzione nell'ordine di 418 miliardi di lire, di cui 291 stanziati e 127 già approvati e previsti per lo stanziamento.

I nuovi dirigenti dell'I.R.I.

Roma, 28 febbraio.

Il Presidente della Repubblica ha nominato l'avv. Enrico Marchesano e l'ing. Imbriani Longo rispettivamente presidente e vice presidente dell'I.R.I.

"La tavola rotonda,,

Entriamo in un'epoca in cui il liberalismo sta per diventare la più sospetta e scomoda delle virtù

ROMA, febbraio.

Come pensa la Francia? Solo due anni fa una domanda di questo genere quasi non avrebbe avuto senso. La Francia pensava, o dava l'impressione di pensare, con dieci teste nello stesso modo, ma in una sola direzione, la direzione segnata dalle nuove circostanze, intolleranze e intimidazioni seguite alla liberazione. Quelli che non pensavano in tale direzione avvolgevano il loro pensiero in tante cautele, in giri mentali così larghi, in un dissidio così ambivalente che le loro reticenze, le loro affermazioni di indipendenza, se non prive di valore in assoluto, praticamente rimanevano prive di efficacia. Ora gli uomini liberi, i cervelli liberi, la coscienza libera della Francia cominciano a parlar chiaro. Abbiamo sott'occhio il primo fascicolo, quello di gennaio, della rivista *La table ronde*. Vi hanno collaborato scrittori come Mauriac, Paulhan, Camus, Thierry, Aron, Jouhandeau, Troyat, e a questi nomi si aggiungeranno nei prossimi numeri altri come Julien Green, Roger Caillois, Malraux. Sono uomini di gusti diversi, di diversa provenienza, di formazione culturale, religiosa, letteraria diversissima. Che cosa dunque li riunisce attorno a questa tavola rotonda? Forse gl'interessi elettorali di un partito? No, le elezioni in Francia sono ancora lontane. O sono riuniti forse da vecchi peccati, complicità gravi, compromissioni col nemico, hanno esaltato Hitler, hanno collaborato con i suoi luogotenenti a Parigi? Neppure per sogno. Alcuni di essi, come Paulhan, che fu per molti anni direttore della *Nouvelle Revue Française*, erano considerati intellettuali di sinistra, e quasi tutti hanno detestato il nemico e dimostrato di detestarlo. Ma per essi, come per tutti gli uomini che pensano e giudicano senza prevenzioni, è sempre valida, malgrado gli enormi incombenti fanatismi, la massima d'oro: «Non sempre i nemici dei miei nemici sono miei amici. Può anzi accadere che i nemici dei miei nemici siano anch'essi o diventino presto miei nemici. Se l'odio per l'oppressione totalitaria ha il primo posto nei miei sentimenti e risentimenti, non basta che un totalitario soppiantì l'altro perchè esso diventi, per questo fatto soltanto, mio amico».

Mi pare abbastanza chiaro. L'esigenza che spinge questi scrittori a riunirsi intorno allo stesso tavolo è fondamentale di quel liberalismo elementare, di quei primi principî liberali, di quell'A.B.C. della dignità della mente e della coscienza che, per essere apparsi troppo ovvii a quasi risibili dopo i trionfi liberali dell'altro secolo, furono screditati dallo snobismo intellettuale del primo anteguerra e quasi dimenticati. Finchè non si accorgemmo che erano invece l'aria, l'acqua e il pane del nostro spirito allorchè furono violentemente calpestati nel successivi trent'anni. A quei primi principî, a quell'A.B.C. affermano di volersi riaccostare gli scrittori della *Table Ronde*.

Che cosa significa dunque la *Table Ronde*? «Essa significa che un certo numero di scrittori, diversi per età, opinioni, convinzioni, credenze e dubbi di ordine religioso e filosofico, hanno ritenuto possibile un accordo fra di loro su ciò che ad essi sembra la giustificazione, la dignità e la responsabilità del loro mestiere: dire liberamente ciò che essi ritengono essere la verità».

Anche quest'altra è un'esigenza del liberalismo elementare, fondamentale di cui si parlava più sopra: «E' in nome della libertà dello spirito che accadrà ai collaboratori di questa rivista di prendere posizione: sia per denunciare le imposture sia per cercare di rendere più chiari certi problemi mal posti, perchè noi ci muoviamo in mezzo a imposture e a problemi mal posti».

E quest'altra: «Il loro mestiere (di scrittori), poichè essi sono artigiani di parole, è di fare in modo che le parole conservino il loro valore. Ora, le parole perdono il loro valore quando diventano lo strumento di cui si serve un imbonitore politico per attrarre l'attenzione degli sciocchi mentre un suo complice fruga nelle loro tasche». E le parole di cui quell'imbonitore si serve non sono soltanto pace, democrazia, progresso, ma anche, e specialmente negli ultimi tempi, cultura, difesa e libertà della cultura.

Il fanatismo è vecchio come il mondo e s'è chiamato con nomi diversi attraverso i secoli, e sotto quei nomi il ghigno fanatico riusciva a nascondersi. La grande novità, in quest'ultima fase della lotta fra uomini liberi e fanatici, è che i nomi non contano quasi più nulla agli occhi dei primi, non contano le ideologie, i sofismi ideologici, gl'imbrogli mentali, conta solo il fondo fanatico, si trovi esso a destra o a sinistra; questo importa, che le ideologie e i sofismi non riescono più a nascondere, come avveniva nei secoli passati, il vero fondo, il volto vero del fanatismo.

Una cosa intanto è certa, per gli scrittori degni del nome, che «nei tempi in cui si affrontano i fanatismi, la libertà dello spirito costituisce una forma di impegno altrettanto onorevole quanto l'adesione appassionata o prudente a una fazione militante: altrettanto onorevole, e almeno altrettanto pericolosa. Più pericolosa, se dobbiamo credere a Gide: «Entriamo in un'epoca in cui il liberalismo sta per diventare la più sospetta e scomoda delle virtù». Può darsi, l'importante tuttavia è che la conoscenza del pericolo sia immensamente cresciuta in questi ultimi tempi e cresciuto sia il numero, malgrado le apparenze contrarie, degli uomini decisi a stare in guardia.

Sandro De Feo

GLI SCAMPATI DI MOGADISCIO IN PATRIA

La commissione d'inchiesta inizia il lavoro

Difficile ancoraggio dello "Sparta,, in rada a Messina - Un lutto durante il viaggio

(Dal nostro inviato)
Messina, 28 febbraio.

Alle 22 lo «Sparta», dopo 26 giorni di navigazione, è già in vista del luminoso simulacro della Madonnina del porto di Messina. I primi 141 scampati dall'eccidio di Mogadiscio dell'11 gennaio: 81 uomini, 32 donne e 28 bambini, insieme con una quarantina di profughi del campo eritreo di Ghinda, imbarcati all'Asmara, si avvicinano con la estenuante lentezza di sei nodi l'ora.

Fin dalle prime ore della sera il vento nello stretto è notevolmente peggiorato: il barometro è disceso con rapidità e volge a tempesta. Le acque dell'avamporto sono sferzate da folate di scirocco crescenti d'intensità, mentre vasti nuvoloni trascorrono sul cielo, minacciosi. La manovra di ancoraggio in rada delle fragili tremila tonnellate di stazza lorda dello «Sparta» diventa notevolmente complicata e si protrae sino ad oltre la mezzanotte. Infine la nave butta in mare un'àncora di prora, una di poppa ed un ancorotto a circa mezzo miglio di distanza dalla spiaggia di Messina, dirimpetto ai capannoni della ex-fiera cittadina, un chilometro o poco più dalla Madonnina. Dalla banchina si distacca veloce una motolancia della capitaneria di porto, che reca a bordo la Commissione d'inchiesta del Governo italiano sui fatti di Mogadiscio, la quale dovrà completare i lavori della Commissione estera della Somalia ed offrire al nostro Governo, sulla deposizione dei testimoni della strage, i dati aggiuntivi indispensabili per l'accertamento delle responsabilità.

In realtà, più che di una Commissione in senso stretto, cioè di un organismo collegiale, si tratta di un unico magistrato istruente ed inquirente, il dott. Vincenzo Barboni, che è stato per vari anni giudice in Somalia, assistito dai cancellieri Antonio Bilancia ed Oscar Caggegi. Egli conduce l'inchiesta e raccoglie le deposizioni dei profughi alla presenza di tre «osservatori», che l'hanno accompagnato sulla nave: il console Luca Dainelli per il Ministero degli Affari Esteri, il consigliere di Governo, Michele Pirone, in rappresentanza del Ministero dell'Africa Italiana, ed il signor Antony Heath, funzionario dell'ambasciata di Gran Bretagna a Roma.

Mentre vi telefoniamo l'inchiesta inizia con l'interrogatorio di due fra i testimoni più importanti: la signora Francesca Scribano e la signora Balsimelli, vedova del giornalista Ivo Balsimelli, direttore responsabile dell'organo democristiano *Il Popolo*, cancelliere della colonia italiana e presidente del Partito democristiano in Somalia. I lavori della Commissione continueranno per tutta la notte e si presume che possano terminare intorno al mezzogiorno di domani, domenica. E' però da ritenere probabile che tali limiti di tempo risultino insufficienti e che l'inchiesta si protragga fino al pomeriggio.

Chiusi gli interrogatori, la Commissione d'inchiesta redigerà verbali singoli di istruttoria ed eventualmente compilerà una relazione circostanziata che verrà trasmessa alla Commissione quadripartita di indagine sulle nostre colonie in Africa. Contemporaneamente alla chiusura dell'inchiesta, lo «Sparta» salperà le ancore e farà rotta verso Napoli, ove tutti indistintamente i profughi verranno sbarcati. Li riceverà a Napoli una rappresentanza del Governo, capeggiata dall'on. Brusasca, sottosegretario agli Affari Esteri. Verranno assistiti con refezioni, pacchi d'onore e 25.000 lire a testa, a cura del Ministero dell'Africa Italiana e delle autorità cittadine partenopee.

Le ultime ore di viaggio del primo scaglione di profughi da Mogadiscio (gli altri giungeranno in patria nei prossimi giorni sulla nave «Toscana») sono state rese ancora più amare dalle onde avverse del Mediterraneo inquieto e dal decesso per paralisi cardiaca a sud di Creta di una delle viaggiatrici, che da tempo soffriva del suo male, a cui il tragico incalzare degli eventi ha dato il colpo di grazia. La salma di lei sarà sbarcata a Messina nelle prime ore della mattinata.

Una folla di studenti messinesi, che hanno in segno di protesta contro i fatti dell'11 gennaio disertato le aule da sette giorni, sarà sulle banchine ad accoglierla, mentre i famigliari delle vittime siciliane chiederanno a gran voce alla Commissione d'inchiesta lo sbarco a Messina dei venti e più corregionali che si trovano fra i profughi dello «Sparta».

a. p.

FRANCIA - ITALIA

Sta per concretarsi l'unione doganale

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 28 febbraio.

(m.) L'unione doganale italo-francese sta per entrare in una nuova fase. E' infatti imminente la nomina di una commissione mista incaricata di dare un seguito pratico alle conclusioni favorevoli contenute nel rapporto degli esperti.

Non sembra però che la semplice soppressione dei diritti doganali fra i due Paesi e l'adozione di una tariffa comune per le relazioni con l'estero bastino per raggiungere gli scopi che i rispettivi governi si sono prefissi. Al conseguimento di questi fini è necessaria la realizzazione di una vera e propria unione economica basata prima di tutto sulla moneta.

Le difficoltà che ostacolano il buon funzionamento della unione doganale fra il Belgio l'Olanda e il Lussemburgo, sono appunto di carattere monetario, perchè il franco belga è molto più forte del fiorino olandese. Occorrerà quindi esaminare il problema del rapporto tra il franco e la lira che la recente svalutazione francese ha, del resto, molto semplificato, ravvicinando i due corsi.

Gli scambi italo-francesi furono praticamente nulli nel 1947 appunto perchè il cambio ufficiale era fittizio e non corrispondeva al valore reale delle due divise. *Le Monde* esamina stasera la questione e si compiace che l'unione italo-francese sia in via di attuazione, ma osserva che, se spetta al governo trattare l'aspetto doganale e monetario del problema, non si potrà fare a meno di chiedere anche il parere e l'accordo degli industriali, degli agricoltori e dei commercianti che, in definitiva, sono i maggiori interessati. I vantaggi che i due Paesi possono trarre da una unione in periodo normale, sono, secondo il giornale, i seguenti: la Francia potrebbe ricevere operai, riso, canapa, zolfi, concimi azotati, minerali di zinco e seta; l'Italia potrebbe assorbire invece: grano, orzo, segala, cereali per sementi, patate, bovini acciaio, ferro vecchio, potassa, fosfati e prodotti siderurgici.

Questi scambi sono importanti, ma evidentemente insufficienti. Le economie dei due Paesi non sono complementari e occorrerà molto tempo per armonizzarle; ma l'Unione oltre ad essere prevista nel Piano Marshall, anche se nell'immediato presente non dovesse dare vantaggi decisivi, bisognerà realizzarla.

27 unità da guerra americane in visita nel Mediterraneo

Gibilterra, 28 febbraio.

Ventisette unità da guerra della flotta statunitense hanno iniziato il loro giro di visite al Mediterraneo. Il loro movimento verrà completato martedì.

CRONACA CITTADINA

Intervista con l'ex-segretario della C.d.L.

Le ragioni del distacco di Carmagnola dal P.S.I.

A ventiquattro ore di distanza dall'annuncio della sua candidatura come senatore nella lista di «Unità socialista», l'on. Luigi Carmagnola è giunto ieri mattina a Torino.

Ci siamo a lungo intrattenuti con lui nel pomeriggio, ripercorrendo insieme l'ultima evoluzione del partito e dei gruppi socialisti e ricordando lo sforzo da lui esplicato per conservare, prima, e per ricreare, poi, l'unità socialista. L'on. Carmagnola — come si ricorderà — fu uno dei tre delegati, con Pertini e Barbareschi, che fecero l'estremo tentativo per evitare la scissione a Palazzo Barberini; aderì subito al gruppo di «Europa Socialista» e presiedette diversi convegni, tra i quali quello — che ebbe vasta risonanza — a Palazzo Cisterna, il 6 settembre. Ciò nonostante, era rimasto nel P. S. I.

E' solo durante il suo soggiorno in Argentina, come membro della commissione italiana per il trattato d'emigrazione, che, dopo l'annuncio dei risultati del congresso napoletano del P. S. I., matura in lui la convinzione dell'impossibilità di continuare a lavorare per l'unità socialista nelle file nenniane. Nè i capi del P. S. I. sembrano aver mosso dito per trattenere con loro l'ex segretario della C. d. L., l'uomo più volte candidato alla direzione della C. G. I. L. e del Ministero del Lavoro, uno dei sindacalisti più stimati.

Gli chiediamo quale sarà ora l'atteggiamento suo e dei suoi compagni nei riguardi del «Blocco del Popolo»:

«Se nel nostro cammino — ci risponde — ci troveremo sempre d'accordo col partito comunista, tanto meglio: se questo non sarà — e in qualche occasione non potrà essere — non dovremo subordinare la nostra azione alle esigenze altrui». Insiste molto sul fatto che immutati rimangono il programma sociale, la necessità di mantenere l'unità sindacale. «Bisogna assolutamente — sottolinea — che i lavoratori partecipino alle trattative per il piano Marshall, proprio per evitare che ad essi ne possa derivare qualche danno; per chiedere ad esempio non solo pane ma materie prime perchè l'industria viva. Ciò sarà utile inoltre per l'internazionale socialista».

L'on. Carmagnola si presenterà candidato a Torino per il collegio Mirafiori, dove avrà, tra gli altri, di fronte Gino Castagno del P.S.I., al tempo stesso suo vecchio amico personale e deciso sostenitore del Fronte del popolo.

Al Teatro Gobetti. — Martedì sera, alle 21, Compagnia Casaleggio: «L Cura 'd Roca Brusà», di Drovetti, recita a favore della colonia «Pier Giorgio Frassati». Prenotazione e vendita biglietti alla sede della colonia (via Arcivescovado 17) e nel salone de «La Stampa».

Sciopero in atto

Da oggi alle 13 la radio tace

Se all'ultima ora non si verificheranno fatti nuovi, la radio, dalle ore 13 di oggi, tacerà: a tale ora infatti ha inizio lo sciopero di tutti i lavoratori della R.A.I., compresi naturalmente quelli addetti alle trasmissioni. Le trattative per il contratto di lavoro sono fallite. A tale proposito la commissione interna della R.A.I. comunica:

«In seguito alla rottura avvenuta la notte scorsa delle trattative in sede interconfederale per la stipulazione del contratto collettivo nazionale per gli impiegati tecnici e amministrativi della R.A.I. i lavoratori interessati hanno deciso di iniziare lo sciopero a partire dalle ore 13 di oggi 29 febbraio. I più importanti punti di disaccordo si riferiscono all'indennità di licenziamento, al livellamento degli stipendi tra uomini e donne, alla rivalutazione delle qualifiche di alcune categorie, al premio di chiusura della campagna di abbonamento».

30 anni di reclusione all'uccisore di Pavanato

Anche questo triste processo per l'uccisione del rag. Romano Pavanato ha volto rapidamente alla fine in un ambiente di silenzio, a porte chiuse. Ieri mattina ha parlato l'avv. Marini condifensore del Luciano insieme all'avv. Romagnoli. Entrambi i patroni si sono calorosamente battuti per la tesi difensiva avanzata dall'imputato. Ai due avvocati ha replicato il Proc. Gen. sostenendo la piena colpabilità del Luciano e insistendo col chiedere alla Corte che gli venissero negate le circostanze attenuanti, verso le quali in linea subordinata aveva ripiegato la Difesa. La replica del Proc. Gen. è stata seguita da una contro-replica dell'avv. Romagnoli, sicchè l'udienza, che avrebbe dovuto concludersi a mezzogiorno, è stata rinviata alle ore 15. La Corte si è immediatamente ritirata in Camera di Consiglio e quando, dopo quasi un'ora e mezzo, è rientrata nell'aula, vennero aperte le porte al pubblico, cioè a pochi curiosi che avevano avuto la pazienza di aspettare l'epilogo giudiziario della torbida vicenda. Pasquale Luciano è stato condannato a 30 anni di reclusione, con tutte le conseguenze di legge. Scampò l'ergastolo essendogli state concesse le attenuanti generiche.

Giuseppe Angiolini è stato assolto per insufficienza di prove. Era detenuto dal 30 luglio del '46 perchè il reato di ricettazione non ammette la concessione della libertà provvisoria. Venne difeso dall'avv. Gino Obert.

Gli altri due imputati di favoreggiamento: Giovanni Poli e Carmelo Marini, difesi da Obert e da Avonto, erano a piede libero e non si sono neppure presentati alla Corte. Vennero assolti per non avere commesso il fatto.

Dalle botti di una cantina non usciva vino ma ladri

La coppia in viaggio di nozze truffata col gioco delle 3 carte
Il furto delle banane - Una bambina indica il nascondiglio

Due sposini provenienti dal Piacentino — Luigi Giairot, di 29 anni e Pina Ballero, di 23 — giungevano ieri l'altro a Torino, in viaggio di nozze. Dopo lungo peregrinare essi finivano a Porta Palazzo e qui, mentre acquistavano dei pacchetti di sigarette, venivano avvicinati da un tizio sulla quarantina, dal forte accento meridionale, con i riccioli sin nel collo e un paio di scarpe di vernice nera col tacco spropositatamente alto.

Lo sconosciuto chiedeva loro con bellissimo garbo se mai essi avessero intenzione di guadagnare denaro a palate. Al sorriso affermativo dei due, il meridionale apriva un ombrello, lo depositava a terra e li invitava a cimentarsi nel «gioco delle tre carte». La sposina titubava, ma il Giairot puntava 5 mila lire e vinceva. Puntava altre 10 mila lire e vinceva. Entusiasmato, proseguiva, guadagnava ancora: poi d'improvviso il «crac»: tutti gli averi del giovane — 105 mila lire — passavano nelle tasche dell'imbroglione. Il quale, chiuso l'ombrello, spariva rapidamente.

Denuncia — con un fiume di lacrime — alla P. S. Borgo Dora e immediate indagini. Gli agenti incaricati delle ricerche erano favoriti da una singolare circostanza. Un grave furto veniva ieri notte compiuto in uno «stand» di Porta Palazzo: un carico di banane e altra frutta per 100 mila lire. Alle 8, diffusasi la notizia del «colpo», molta gente si radunava nei pressi del magazzino: e tra la folla gli agenti riconoscevano — per i tacchi altissimi — il loro uomo. Il furfante a sua volta vedeva i tutori dell'ordine e si dava alla fuga per corso Regina Margherita. Gli altri dietro. Ad un tratto egli si dileguava.

Alquanto mortificati gli inseguitori si fermavano. Ma decisamente ieri era la mattina delle combinazioni. Quasi nello stesso tempo risuonava un grido: «Al ladro! Al ladro!» e si assisteva ad uno spettacolo ormai quotidiano: un giovanotto pedalava disperatamente, tallonato da un codazzo di persone inferocite. Gli agenti si univano al gruppo e raggiungevano il ladro che, mollata la bicicletta, si era infilato in una cantina di via Consolata dov'è un magazzino di vini, e si stava nascondendo dentro una botte. Ma mentre la pattuglia s'apprestava ad abbandonare il locale con l'arrestato, una bambina avvertiva il sottufficiale:

— Ma è il secondo uomo che si nasconde qui.

— E l'altro dov'è?

— E' là dentro... — e da un'altra botte spuntava, con le mani in alto, il meridionale dai tacchi alti. Trasportato in Sezione costui è stato identificato per Salvatore Lo Cucco di Silvestro, di 46 anni, da Napoli. In tasca gli è stata sequestrata, quasi al completo, la somma sottratta ai due sposini.

E' morto all'ospedale senza aver ripreso conoscenza il giovane operaio Salvatore Trovia di 21 anni, abitante in via Principe Tommaso, il quale, come avevamo riferito, ieri s'era avvelenato e tagliato le vene di un polso. La polizia sta ancora indagando per conoscere i motivi del suicidio.

Esibizioni sciistiche in piazza senza neve

Un giovanotto sciava ieri pomeriggio in piazza Carignano; parecchi passanti si soffermavano a godersi lo spettacolo curioso non tanto perchè il posto non era il più adatto per simili esibizioni sportive, ma perchè non v'era neve sufficiente.

Alle 14 aveva iniziato gli esercizi e alle 16 non aveva ancora terminato; era tutto trafelato, scarmigliato e grondava sudore; ma era entusiasta. Ora si esibiva anche in evoluzioni pericolose per dimostrare la sua abilità: passava davanti ai tram sfiorandoli e costringendo i manovratori a brusche fermate:

— Ci prova gusto? — gli domandò uno spettatore.

— Mi diverto e nello stesso tempo mi alleno per le Olimpiadi.

— Quali Olimpiadi?

— Quelle dell'anno venturo; chi ha tempo non aspetti tempo.

— Come si chiama?

— Non interessa il mio nome; se lei mi vuol trovare, venga in piazza Carignano: ci sono tutti i giorni.

— Verrò tra un paio di mesi con gli sci...

— Faccia con comodo; non c'è fretta davvero.

In una casa d'appuntamenti

Interessante elenco di 80 giovani donne

Alla Squadra Mobile era giunta segnalazione che, in un alloggio del primo piano in corso Lecce 70, si notava da tempo un andirivieni sospetto di piacenti donnine.

Ieri pomeriggio vi si recava un funzionario accompagnato da due agenti. Alla parola d'ordine «Alberto» la porta si schiudeva e con un bel sorriso appariva la proprietaria Linda Vigilone fu Giovanni, di 45 anni. Se alla parola «Alberto» la signora aveva sorriso, alla parola «Polizia» impallidiva e barcollava. Per un caso sfortunato nell'appartamento non v'era alcuna coppia, ma il funzionario ha sequestrato due interessantissimi quaderni: uno con il bilancio dell'«azienda», l'altro con l'elenco di ottanta nomi femminili e relativi indirizzi telefonici, i nomi cioè delle donnine che si prestavano gentilmente a rallegrare le serate in casa della signora. La Squadra Mobile ha già accertato che, di queste ottanta, buona parte sono donne sposate.

Lettere al giornale

L'ora legale: dalle 2 alle 3

E' stato tutto inutile; era prevedibile, del resto. L'ora legale è entrata in vigore stanotte, e, quanto meno, hanno avuto la delicatezza di fare lo scatto fra sabato e domenica, e l'ora di sonno perduta è stato possibile recuperarla.

Un ultimo, postumo commento. Lo lasciamo fare al lettore Ugo Campagna, quello che ha chiuso la serie delle proteste: «Noi lavoratori che ogni mattina o dalla città o dalle zone vicine ci rechiamo al lavoro già ci sentiamo fisicamente il peso di questo anticipo che, anche di fronte alla natura, sa di illegale. Il mondo vive di falsità: perchè almeno nell'ora non possiamo avere la verità, specie quando è gradita alle classi più umili, che sono sottoposte ai lavori più faticosi?»

Non possiamo, e basta. Senza perchè. Ma forse possiamo sperare in una resipiscenza.

10 gatti e la famiglia tipo

Fra Galdino nei Promessi Sposi dice: «Noi siamo come il mare che riceve acqua da tutte le parti...»

E noi da tutte le parti riceviamo lettere che vorremmo sempre pubblicare se chi ci scrive ottemperasse a due condizioni: interesse d'argomenti e brevità. Ciò che interessa il mittente, sovente non interessa la generalità dei lettori, come il caso d'una nostra lettrice la quale lamenta sdegnata che nel suo stabile abbiano libero domicilio, con frequenti spostamenti dal pianterreno al tetto, ben dieci gatti!

Siamo d'accordo: musica di miagolii di notte ed effluvi nelle altre ore. Che cosa possiamo suggerirle? Chi invocare in suo aiuto? L'autorità municipale si occupa soltanto dei cani ed anche con paterna indulgenza. Però è inflessibile nel fargli pagare le tasse. I gatti invece esulano dalla competenza delle guardie civiche.

La nostra lettrice si consoli, chè almeno la sua casa non avrà topi, di cui molti stabili sono infestati e invidiano i dieci gatti del suo. Lo sappiamo, non c'è giustizia distributiva al mondo!

* *

Altra letterina: «Secondo gli indici del Municipio approvati da una commissione in cui è rappresentata la Camera del Lavoro, in gennaio la famiglia-tipo composta di due adulti e tre ragazzi ha speso L. 1916 e 30 centesimi meno di dicembre. In tale mese (climaterico per tutte le borse) la esemplare famiglia aveva già realizzato una bella economia. E' ciò possibile? Firmato: un travet».

La famiglia-tipo è un calcolo, una trovata, un inganno ottico per indurre i torinesi alla felicità domestica. Se effettivamente s'è verificato in taluni generi alimentari qualche lira di ribasso, il complesso del costo della vita è venuto rincarando. Ma come strenna pasquale sono piombati gli aumenti dell'imposta consumo e immediatamente nei negozi tutti i generi sono stati maggiorati. Quando i consiglieri comunali andarono a letto, gli esercenti si alzarono per modificare i cartellini dei prezzi.

* *

Un pollivendolo ci manda il conticino di quel che è gravato ora per tasse, bolli del registro di vendita, tassa entrata, calo naturale ecc., un pollo del peso d'un chilo: centocinquanta lire circa.

Per finire ecco il rilievo d'una lettrice: «Ieri le cipolle hanno raggiunto il record del costo: lire 200 al chilo».

E con le cipolle, prima che ci salga il pianto agli occhi, facciamo punto.

Si getta vestito nel Po e salva donna e valigia

La cameriera che ha tentato suicidarsi è ora fuori pericolo

Ore 15 lungo il Po, a cinquanta metri dal ponte Regina Margherita. Sulla banchina una giovane donna, con pastrano, cappellino, valigia nella destra, borsetta nella sinistra, come in assetto di viaggio, sta passeggiando nervosamente. Guarda l'acqua, fa quattro passi, si ferma, poi riprende il cammino, sempre a testa bassa col viso fosco.

Un passante, il signor Giuseppe Poncino fu Fiorenzo, di 49 anni, abitante in via Vanchiglia 5, ne segue le mosse pur tenendosi a distanza. Ad un tratto la donna, con un grido, si getta nel fiume al completo, valigia compresa.

Il Poncino non ha un attimo di esitazione. Non perde tempo a levarsi il pastrano e si tuffa nelle acque gelide e limacciose. E' un buon nuotatore. Cinque, sei bracciate e raggiunge la sconosciuta, che intanto sta sparendo fra le onde. E non solo afferra saldamente la donna, ma anche agguanta la valigia mentre ancora galleggia.

Gran folla si raduna sulla riva e soccorre la disgraziata ed il suo coraggioso salvatore. Entrambi vengono trasportati in un vicino caffè. Si telefona alla «Celere» e questa arriva provvista di coperte. I due vengono trasportati all'ospedale S. Giovanni vecchio, ove la donna è trattenuta in osservazione.

Le indagini hanno stabilito che si tratta della cameriera Carolina Castelli fu Giuseppe, di 20 anni, da Asti. Quindici giorni or sono la ragazza era stata licenziata da una nota confetteria di corso Vittorio Emanuele. Aveva trovato poi da collocarsi presso una signora in via Spallanzani. Ma la Castelli non si trovava bene e il suo disagio era aumentato da una recente disavventura d'amore. Colta da terribile disperazione aveva deciso di por fine alla sua vita. I sanitari l'hanno tuttavia dichiarata fuori pericolo.

ECHI DI CRONACA

Onorificenze

Il Dott. *Antonio Pastoris* dell'A.C.I. di Settimo Torinese, dell'O.M.A.E. di Vercelli e della San l'Olimpio di Lenta, è stato di recente insignito della Commenda del Reale Militare Ordine N. S. della Mercede. Al valente studioso e tenace industriale che tante benemerenze ha saputo cattivarsi nel campo della attività chimica-metallurgica, vadano il plauso e le congratulazioni dei numerosi ammiratori, amici e maestranze, per l'ambita meritatissima distinzione.

L'Orchestra ed il Personale dipendente della Sala Gay, hanno il piacere di annunciare che il loro titolare *Maestro Mario Gay* è stato insignito della Croce di Cavaliere all'Ordine della Corona d'Italia ed al Merito del Lavoro.

200 CAMERE, 100 Cucine, 25 Salotti assortiti, 150 sofà, 1000 materassi. Tutti questi mobili sono sacrificati a dei prezzi imbattibili: Camera matrimoniale L. 47.000; Salotto (con divano letto) L. 30.000; Sofà allungabile L. 3.000. Materassi lanetta (fodera puro cotone) L. 2.800. *Mobili Cesare, Piazza Giulio, 12.*

PANE BIANCO — Certi organismi non possono digerire il pane della tessera e si limitano a mangiare grissini. Errore gravissimo perchè il fisico che lavora ha bisogno di nutrimento. Come risolvere il grave problema? *Fatevi* il pane in casa con il forno Seba, l'unico, inconfondibile che ha le stesse caratteristiche costruttive di un forno da pane in miniatura. Chiedetelo in tutti i migliori negozi ma diffidate delle imitazioni. Ultimo modello senza vetro. *Siapo, corso Rosselli 11, Torino, tel. 31-670.*

RIBASSI ECCEZIONALI. Continuano per la crescente richiesta fino a Pasqua, le vendite straordinarie a prezzi popolari di camere comuni e di lusso, 900, Rustiche, Barocco, Cippendal, Tinelli, Salotti e Cucine, sempre con pagamento da 12 a 20 rate, al *Mobilificio Subalpino, Via Barbaroux 11.*

LA PARIGINA, celebre chiromante autorizzata. Consigli infallibili. Scienza egiziana, piazza *Santo Giulia* 11 (p. 2.o). Orario 10-12, 15-17. Chiuso mercoledì e giovedì.

CHE COS'E' LA FELICITA'? Sposarsi subito, ed arricchire la propria casa di mobili eletti come gli ultimi modelli Cippendal che si trovano soltanto al *Mobilificio del Mille* a prezzi inferiori a quelli delle sedicenti liquidazioni. Una visita in *Via dei Mille* 10, vi illuminerà a 1000 candele.

NUOVI CORSI di Contabilità meccanizzata, Stenografia, Dattilografia, Complometria, Lingue, Contabilità, ecc. Iniziano il 10, 11 e 12 marzo alla «*SIST*», *via Po 3, telefono 47-573.*

GASPARE RONFANO, la rinomata ditta che ha un incomparabile assortimento di camere letto, sale pranzo, cucine, ecc. a prezzi imbattibili. *Corso Vigevano 5 ang. piazza Francesco Crispi.* - Facilitazioni pagamento.

SARTORIA *Picco, v. Gioberti 20.* Tel. 45-601, confezioni accurate uomo e signora. Stoffe delle migliori Case a prezzi imbattibili. Facilitaz. pagam. Conf. con stoffe di clienti.

INCREDIBILE ma vero: Matrimoniali Barocco Rinascimento a sole L. 130.000, Rustiche a L. 85.000. Pranzo Rinascimento L. 85.000. Barocco L. 90.000. Tinelli 45.000. Dove? Al *Mobilificio Piemontese, via San Dalmazzo 18.*

MAGLIERIA DI LUSSO elegantissima. Confezione di vestiti e giacche. Tutta la maglieria. Il meglio nella maglieria. *Laboratorio Audisio, via Pesce 3. Tel. 40-187.*

LA FABBRICA MOBILI *Teo Pianco* vende direttamente a privati mobili in stile Rustico, Barocco, Rinascimento. Salotti. Vendita anche a rate. *Via Roma 101 e via Artisti 3.*

MYRIAM la rinomata medium veggente, chiromante, grafologa autorizzata con numerosi attestati di infallibilità. Orario 10-12, 15-18. *Via Giovanni Giolitti 4 - Torino.*

MOBILIFICIO *Bianco, Piazza Sabotino ang. Corso Peschiera 171* Tel. 32-631 presenta modelli esclusivi di ogni stile. Salotti e tinelli. Prezzi ribassati. Facilitazioni.

RAPPRESENTANTE LIQUIDA per mancata esportazione tagli di abito primarie marche. A richiesta campioni a domicilio. *Lancar, via Giacosa 18, Torino, tel. 64-326.*

MOBILI. Per sgombro locali si liquidano sale Quattrocentesche, matrimoniali Rinascimento, Barocco, Novecento. Vendite anche a rate. *Via Barbaroux 36 (interno).*

CASA DEL SOFA' *Borgallo Arese, c. Casale 85, tel. 80-683.* Divanletto 7000. Salotti 14.000 in più. Poltroneletto. Divani matrimoniali in vasto assortimento. Vendita anche a rate.

VENEZUELA partenza da Genova 19 aprile posti disponibili dollari 380. *Transitalia, via P. Micca 77, telefono 551-481.*

RUFFATTI CONTINUA la tradizionale liquidazione annuale di biancheria e articoli abbigliamento maschile. *Via Acc. Scienze 6*

MOBILI BAROVERO. Fabbrica Esposizione, vasto assortimento, facilitazioni pagamento. *Via Stellone 43, ang. via Valperga Caluso.* Telefono 682-284.

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra. - 12,20: Canzoni - 13,01: «Signori, entra la corte» - 14,10: Torino '48 - 16,30: Secondo tempo di una partita di calcio - 18,10: Orchestra Galino - 19: Musica da ballo - 19,40: Notizie sportive - 20,40: Orchestra Nicelli - 21: Orchestra Barzizza - 21,35: Selezione di operette - 22,35: Orchestra Rinaldi - 22,45: Le giornale sportivo.

Rete rossa. - 11,30: Musica operistica - 13,08: Canzoni - 13,13: Canzoni 14,12: «Amore amor» - 16,15: Musica sinfonica - 19: Strumenti a fiato - 19,30: Quartetto Cetra - 20,40: Arcobaleno - 21,10: Sotto a chi tocca - 22: Canta Sabaglioli - 22,15: Concerto del pianista Manzino.

BOLLETTINO METEOROLOGICO:

minima —2,5; massima +7; media +2,7; pressione 752,5; umidità 61; vento debole, cielo quasi sereno. - Previsioni: nessun mutamento sensibile del tempo. In prevalenza sereno sull'alto e medio Piemonte. Poco nuvoloso altrove. Temperatura massima in aumento.

STATO CIVILE

Salti Giovanni, a. 81; Della Motta Giovanni, a. 71; Giacomone Luigi, a. 43; Ovella Giovanna ved. Bagnaldi, a. 78; Ratoli Marianna m. Pasquero, a. 44; Piccoli Giovanni, a. 63; Polo Beniamino, a. 69; Serra Antonietta m. Monformoso, a. 27; Meisso Sergio, a. 10; Scardova Giuseppe, a. 48; Maselli Vincenzo, a. 71; Alberti Teresa ved. Cosattini, a. 82; Petrero Giovanni, a. 48; Bianco Susanna ved. Vinci, a. 67; Boggo Maria m. Rocchietta, a. 77; Gallo Francesco, a. 67; Gobbo Maria ved. Magone, a. 72; Bordino Corinna ved. Osso, a. 66; Chiabotto Margherita ved. Miraglio, a. 38; Zanoni Tarina, a. 53; Colla Maria ved. Gremo, a. 49; Angiolini Giovanni, a. 69; Depetorini Eliseo, a. 56; Capellaro Ottavia, a. 59; Allegranza Giuseppina m. Dogna, a. 42; Gallo Giovanni, a. 51; Musso Maria ved. Sobrino, a. 85; Saracino Dolores m. Pinnolo, a. 90; Rossano Luigia m. Vanzetta, a. 84; Robino Francesco, a. 74; Costa Olga, a. 47; Ravelli Giuseppe, a. 17.

Nati 17 - Morti 33.

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del 28 febbraio '48

Torino	47	75	38	78	36
Bari	32	60	44	14	71
Cagliari	4	20	33	43	70
Firenze	78	27	84	61	11
Genova	33	12	24	42	4
Napoli	80	34	22	63	66
Milano	30	36	27	69	24
Palermo	34	10	15	87	55
Roma	17	42	7	41	78
Venezia	69	8	37	13	14

GIULIO DE BENEDETTI
Condirettore responsabile

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Carignano: 15,30 e 21 Riv. Osiris-Viarisio «Domani è sempre domenica».
Reposi: Gran Var. con Nite Steppers, De Rege. 15,30, 18,20, 21,20.
Galleria Fogliato, v. Mazzini 9 Mostra Pitt. dell'800. Or. 10-12, 14-23.
Castellino: 16 e 21 Orch. Scala d'oro. Direz. M.o Canfora. Cantano E. Peirone, S. Accardi.
Club La Florida: p. Solferino Tel. 551-280 Matinée Danz. ore 17-19. 21-1 orch. Pavesio. Canta Bonh.
Smeraldo Danze: prenot. 682-470, via Goito 5. Tratt. 17-21
Principe: 16,30 e 21 Orch. Moreno. Canta E. Costanzo. Dir. Chriga.
Eden Danze inverno (p. Statuto e Beccaria. Tel. 52-470). Ore 21.
Gay: 2 Orch. Dixieland Silvestro. Quart. Clerici. Solista Di Cunzo.
Biancaneve Dance Club, v. G. Medici 112; 16 e 21 Cant. Gigi Beccaria, Jeny Audenino, Carlos Villa.
La Serenella: 16-21 Orch. Bernelni Cantano Pina Aurora e I. Lenteri.
Lutrario: 10.45 Vermouth danzante, ore 16 e 21 Orch. Masotti.
Club Magenta 11: Matinée 16,30. Serale 21. Orchestra Seroni.
Sala Studio: 10, 16 e 21 Danze. Domani ore 16 Danze 21 Riposo.
Danze Nizza, 34: Ore 16 e 21.
Augustea: Orch. Canessa 16,30-21.
De Benedetti: 16-21 Danze. Mercoledì ore 21 «Mondo di carta».
La Primula, v. L. Capriolo 63, ore 16 e 21 Danze. Prezzi ridotti.
Tabù Danze Bogino 17 ore 16 e 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il fantasma» con J. Mc Crea, G. Russel e H. Marshall.
Astor: «Per chi suona la campana» con Gary Cooper e Ingrid Bergman. Matt. 10,15 a prezzo ridotto. 13,10, 16, 18,35 21,20.
Corso: «Tarzan e la donna leopardo», J. Weissmuller, B. Joyce, e match Joe Louis contro Joe Jersey Walcott.
Doria: «Per chi suona la campana» con Gary Cooper e Ingrid Bergman. Matt. 10,15 a prezzo ridotto 13,10, 16, 18,35, 21,20.
Reposi: Ap. 13,30 «Che donna!» R. Russel, B. Aherne, ult. giorno. Gran Varietà con Nite Steppers. 15,30, 18,20, 21,20.
Metro-Cristallo «Tragico segreto» (M.G.M.) K. Hepburn e R. Taylor. Matt. 10,30, 14,30, 17, 19,15, 21,45.
Vittoria: «Fulmine a ciel sereno» con Virginia Majo, George Brent.
Augustus: «T'amerò follemente». Brian Aherne e Rosalind Russel.
Alexandra: «Henry V» Laurence Olivier. Spett. 14,15, 17, 21,30.
Ideal: «California Express» con Claudette Colbert e J. Wayne.
Nazionale: «Diavolo bianco» R. Brazzi e A. Bach. L. 60 e L. 120.
Torino «A ciascuno il suo destino» con O. De Havilland. Lond. Ap. 14.
Statuto: «Inferno verde» con Douglas Fairbanks e Joan Bennet.
Massimo (v. Po ang. v. Montebello) «Una donna nel lago» (Metro) con Robert Montgomery. Platea L. 80.
Lirico: «California Express» con Claudette Colbert e J. Wayne.
Hollywood: «Diavolo bianco» con Rossano Brazzi e Annette Bach.
Principe: «Anna e il Re del Siam» Irene Dunne e Rex Harrison.
Alpi: «Joe il pilota» S. Tracy.
Regina: L'ultimo dei pellirosse. V.
Asti: «In fondo al cuore» con Claudette Colbert e W. Pidgeon.
Olimpia: «Situazione pericolosa».
Po: «Gigante di Boston» Darnell.
Romano Schiava del Sudan. Tech.
Lamarmora Anna e il re del Siam con Irene Dunne e Rex Harrison.
Sanfelice, v. Giusti 5. Tel. 553-019: «Fantasma dell'opera». N. Eddy. Prezzo unico L. 60. A. 14,30, U. 22.
Lux: «L'ebreo errante». Vittorio Gassman e Valentina Cortese.
Imperiale: «Non dirmi addio». V.
Italiano: Segretario a mezzanotte.
Vinzaglio: «Stanotte e ogni notte».
Esperia: «I cospiratori».
Eliseo: «Magnifico avventuriero».
Frejus: «Forza bruta» e Rivista
Nuovo: «Strano amore Marta Ivers» Comp. Rivista Orbechi.
S. Paolo Maschere pugnali. Cooper.
V. Veneto: «L'onorevole Angelina».
Corallo: «Addio Mr. Chips!».
Radium: «La venere peccatrice» V.
Astra: «Il romanzo di Mildred».
Excelsior: «Narciso nero» in Tech. con Sabù, Debora Kerr e Farrar.
Cinestar: «Sinfonia pastorale» con Michèle Morgan (Loc. riscal.).
Odeon: «La figlia del capitano».
Titania: «Ragazzi 47a strada» 1a visione per Torino. V. Ap. 14.
Fortino: «La grande illusione». Comp. Riv. Giordani 15, 18, 21.
Adua: «Sacrificio supremo» e Varietà Rivista Chabotto.
Bressan: «Come persi la guerra».
Monviso: «Il trionfo di Tarzan».
Palermo Maschere pugnali. Cooper
Sociale: Schiava del Sudan. Tech.
Colosseo: Sangue e arena. Power.
Piemonte: «Ciao amici» Crik-Crok.
Moderno: Così finisce nostra notte.
Italia: «Mille e una notte» Tech. Riv. Parravicini-Fiorenti. 15, 18, 21.
Speria: «Nel mar dei Caraibi»
Cabiria: «Acque del Sud».
Apollo: «Strano amore M. Ivers».
Lutetia: «Dalia azzurra». Ladd.
Diana: «Il romanzo di Mildred».
Dora: «Prima che m'impicchino».

CINE METRO CRISTALLO
OGGI e tutte le domeniche
Mattinata ore 10,30
Prezzo unico ridotto lire 100
K. Hepburn e Robert Taylor
Tragico segreto

ALEXANDRA
Cinema - Via Sacchi 18
Strepitoso successo
del film in technicolor
HENRY V
con LAURENCE OLIVIER
3 spett.: 14,15 17 21,30. Prezzi

IDEAL
ULTIMO GIORNO
del divertente film *R.K.O.*
California Express
con CLAUDETTE COLBERT
JOHN WAYNE

CINE LIRICO
ULTIMO GIORNO
del divertente e piccante film
California Express
con Claudette COLBERT
e John WAYNE

Necrologie

Pina Stura

lasciava ieri i Suoi cari nello strazio per la Sua improvvisa dipartita. Il fratello Alessandro con la moglie Rosa Luigia, i nipotini, Suoi tesori, Paola, Elena ed Alberto; le zie e gli altri parenti tutti ne danno il triste annuncio. I funerali avverranno oggi alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Maria Vittoria. Si ringraziano anticipatamente quanti prenderanno parte alla mesta funzione. Non fiori, ma preghiere.

Giovanni Celestino Debernardi colla moglie e figlie partecipa al profondo dolore della Famiglia Stura per la perdita della Sig.na GIUSEPPINA, affezionata ed intelligente collaboratrice della Ditta C. Debernardi fin dalla fondazione.

Il Personale della Ditta C. Debernardi partecipa addolorato la immatura perdita della Signorina GIUSEPPINA STURA.

La Ditta Fratelli Passera prende parte all'immenso dolore del Sig. Stura Alessandro per la perdita della Sorella.

On. Funebri Gloria di Grande e Rava

Munita dei conforti religiosi è mancata ai suoi cari l'anima buona di

Margherita Chiabotto Ved. Miraglio

Ne dànno il doloroso annuncio la bimba Cristina, la mamma Caterina; fratelli e sorelle: Paola, Teresina Ved. Perino, Giuseppe, Carlo, Alessandro e Severino, con le rispettive famiglie; il cognato Dobetti Emilio (in America), i suoceri, cognati e cognate, zie e zii, nipoti e parenti tutti e l'affezionata Tina. (21761)

I funerali avranno luogo il 29 febbraio 1948 alle ore 17 partendo dall'Ospedale di Caselle Torinese. Serva la presente di partecipazione e ringraziamento.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52-152

Il 27 corr., dopo lungo soffrire, decedeva in S. Pietro di Cirié

Boria Maria nata Marietta

Angosciati ne dànno l'annuncio: il figlio Giuseppe con la moglie Brunero Vittoria e figlia Maria e Anna; la figlia Franca col marito Ghiberti Emilio e bimbi Ivo e Fulvio; i fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo Domenica 29 corr. alle ore 10 partendo dalla Casa dell'Estinta, e la cara Salma sarà tumulata in Cirié nella tomba di famiglia.

Cirié, 28 febbraio 1948.

Munita dei Conforti Religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Enrichetta Florio ved. Perino

Ne dànno il triste annunzio la figlia Carolina ved. Bersia con i figli Piero e Cesare, il fratello Achille e consorte, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Pettinengo lunedì 1° marzo alle ore 14,30. Non fiori ma opere di bene.

Torino, Via Montebello 26.

Pompe Funebri Genia - Tel. 46-618

Venerdì sera 27 corr. male crudele stroncava la vita laboriosa e buona di (21777)

Manzatti Antonio

Pensionato M. Tabacchi

Ne dànno il triste annunzio la moglie Teresa, il figlio Walter e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi ore 10,30 partendo dall'abitazione, Via Paolo Veronese 4. Per volontà dell'estinto si prega non inviare fiori; si ringrazia anticipatamente gli intervenuti.

Dopo lunghe sofferenze, munita dei Conforti Religiosi, è mancata

Teresa Alberti ved. Cosattini

I figli Antonietta, Emma, Warmondo con le loro famiglie, angosciati, ne dànno il triste annunzio.

La cara Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Savigliano.

Torino, 28 febbraio 1948 - Via Vico n. 10.

Pompe Funebri Genia - Tel. 46-618

Sorte crudele troncava la fiorente giovinezza di

Giovannitti Rosaria n. Rossi

d'anni 22

Con dolore che non conosce limiti la piangono: il marito, i genitori, sorelle, suoceri, cognate e parenti tutti. I funerali domani 1° marzo alle ore 10,30 partendo dall'Osp. M. Vittoria (Via Medail). La presente serve di partecipazione

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52-152

Tragicamente mancava all'affetto dei suoi cari

Tos Luciano

d'anni 24

Angosciati l'annunciano: mamma, papà e sorella, fidanzata, zii e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo oggi alle ore 16,30 S. Maurizio Can., Via Remmert 5 (80801

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari (21751

Mario Richard

Ne dànno il doloroso annunzio, per sua espressa volontà a funerali avvenuti, la moglie Virginia Magalli, la suocera, i fratelli, cognati, zii, cugini e parenti tutti.

Torino Cavoretto, 29-2-1948.

Nel terzo anniversario della morte della compianta

Comotto Assunta n. Firato

mercoledì 3 marzo alle ore 8 nella Chiesa Parrocchiale di Pozzo Strada verrà celebrata una Messa in suffragio della sua anima.

La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi alle sue preghiere.

Pompe Funebri Genia - Tel. 46-618

Da un anno

Piero Cavalotto

non è più con le sue adorate Pina e Angela, che Lo ricordano a quanti apprezzarono la bontà e generosità del Suo grande cuore. La Messa sarà celebrata mercoledì 3 marzo alle 7,30 nella Chiesetta di N. S. della Mercede, (Largo Cassini). (21695

Nel terzo anniversario del Sacrificio a Mathausen di

Filippo Acciarini

il figlio e la famiglia, che vivono nel dolore per l'irreparabile perdita. Lo ricordano agli amici, ai compagni ed a quanti Gli vollero bene. 12561

Nel primo anniversario della morte della Cara Mamma

Emma Cosa ved. Negro

la figlia Luigina col marito e figli La ricordano a quanti Le vollero bene. La Messa verrà celebrata il 5 marzo ore 9 nella Chiesa di S. Giuseppe. (21718

Tutte le Messe che si celebreranno giovedì 4 marzo nella chiesa della Madonna degli Angeli in Torino, e nella chiesa di S. Francesco in Benevagienna, saranno in suffragio dell'anima eletta della Signora

Cristina Cagna n. Romero

di cui ricorre la Trigesima.

La Famiglia ringrazia tutte le persone che presero parte al Suo grande dolore e che vorranno unirsi ad Essa nella preghiera e nel ricordo. (A

Torino, Via dei Mille 2.

Francesco Bottari, unitamente ai famigliari, ringrazia di cuore tutti coloro che hanno condiviso il suo inconsolabile dolore per la perdita della moglie

Enrica Nipoti in Bottari

E DEI FIGLI

Riccardo e Giordano

Un particolare ringraziamento giunga alla Famiglia Lancia ed ai Dirigenti, Impiegati, Operai della «Lancia & C.» Fabbrica Automobili - Torino S. A. - ed alle Maestranze della Filiale Lancia di Genova.

Pubblicità Italia - Genova

Una Messa di trigesima in suffragio del Duca d'Aosta verrà celebrata martedì, alle 11, nella chiesa di S. Filippo, a cura del Gruppo d'Unione «Camillo Cavour».

Ieri a Celle Ligure cristianamente è spirato il

Cav. Dott. Carlo Calleri

notaro

Ne partecipano l'annuncio la consorte Teresa Del Vecchio, la figlia Amelia col marito Mario Lavagnino e figlie, i nipoti e parenti tutti.

Celle Ligure, 29 febbraio 1948.

I funerali avranno luogo lunedì 1° marzo nella chiesa parrocchiale. La cara salma sarà poi trasportata a Carrù per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Onoranze Funebri Del Bosco - Savona

La Moglie e la Figlia del

Comm. Giulio Delsignore

commosse per la calda spontaneità di sentimento dimostrata, ringraziano: Enti, Associazioni, i Parenti, gli Amici Cariovaris, Lanfranchini, Dona, la popolazione fedele della Sua Cavoretto e quanti con parole toccanti, opere di bene, scritti e di presenza ne onorarono la Memoria.

La Messa di Trigesima verrà celebrata in Cavoretto il 25 marzo p. v. alle ore 11. Si ringrazia chi vorrà intervenire. (21716

A tutti i buoni che con la partecipazione ai funerali o con scritti e fiori presero parte al dolore per la morte di (80773

Aurelia Alciati ved. Fenocchio

il figlio Beppe, la mamma, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti porgono riconoscenti ringraziamenti. La Messa di trigesima sarà celebrata il 19 marzo ore 8 nella Chiesa del S. Sudario.

Uniti alla famiglia pregate per l'anima cara di (91326

Varesio Giuseppe

Magnolo

Nel 4° anniversario della sua perdita lunedì 1° marzo ore 8 verrà celebrata la Messa in suffragio nella chiesa di Callianetto d'Asti.

S. Tip. - La Stampa - Asti

PROTON
NELL'ANEMIA DELLE ADOLESCENTI
STABILIMENTO DOTT. ROCCHIETTA PINEROLO (TORINO) (31)

RADIO OCCASIONI

Telefunken 3 valvole onde medie	L. 10.000
Fido Marelli 5 valvole onde medie	» 18.500
Phonola 5 valvole onde medie	» 21.000
Geloso 5 valvole onde medie e corte	» 28.000
Radiogrammofono Voce Padrone 5 valvole	» 38.000

Fonotavolini da L. 18.000 in più. Radio nuove, 4 valvole, da lire 20.000 - 5 valvole, due onde L. 28.000
Riparazioni rapide e garantite
CENTRO RADIO
Via Roma 101 (cortile), tel. 53-207

TOGNO
V. Boucheron 9 TORINO (Porta Susa)
Armoniche a piano e cromatiche
Fende a rate in 12 mesi
COMPERA QUALSIASI TIPO
Cambia con differenza rateale

IL MONDIALE RICOSTITUENTE
ISCHIROGENO
a base di fosforo, ferro, calcio, con o senza stricnina, chinina, fermenti, (in tre tipi) indicato per adulti e bambini.
VINCE LA SPOSSATEZZA COMUNQUE PRODOTTA procurando forza e benessere.
FORTOGENO
a base di fosforo, ferro, calcio, magnesio, rame, zinco e manganese, con stricnina e senza.
NUOVO PRODOTTO DI O. BATTISTA-NAPOLI
Da preferirsi in quei casi speciali di esaurimento dovuti ad anemia ed affievolimento delle funzioni sessuali, in cui occorre più energicamente stimolare le principali funzioni dell'organismo.

AMBROSIO AUGUSTUS
DOMANI un'escl. G.D.B.:
L'AMORE di SIGMA-CHI
DELIZIOSA COMMEDIA TREPIDANTE MUSICALE BRILLANTISSIMA
con Elyse KNOX, Ross HUNTER, Phil REGAN - Phil BRITO

VITTORIA
DA DOMANI

La vita avventurosa di
MARK TWAIN
IL PIU' POPOLARE UMORISTA DEGLI STATI UNITI

LUX

NUOVE ONDATE di TESSUTI NUOVI
sono arrivate da
CABI tessuti
VIA GARIBALDI, 23 - TORINO
LA **FIERA dei TESSUTI**
continua con strepitoso successo
ancora qualche esempio:

taffetas unito	L. 390	*Il più vasto*
crepe raion 90 cm.	L. 490	*assortimento*
fantasia 90 cm.	L. 490	*per soprabiti*
frisette novità	L. 590	*nei colori*
crepella lana	L. 590	*nuovi*
vellutato cotele	L. 850	
seta pura fantasia	L. 990	

Agli acquirenti provenienti dalla provincia che acquisteranno per cifre superiori alle L. 5000 verrà rimborsato il biglietto di viaggio

BICI-FALCA
Al di sotto di tutta la concorrenza
IN LUNGA RATEAZIONE
FALCA - Via Lagrange, 29 (in fondo al cortile)
Presentateci 10 nuovi acquirenti vi regaleremo una CAPPOTTINA ANTIPIOGGIA

LIQUIDAZIONE Stabilimento meccanico
Torni Index - Tornos - Warner e Swasey - Fresatrici Cincinnati - Milwaukee - Dentatrici Micron - Rettificatrici Hartex - ed altre macchine come nuove complete di attrezzature.
Corso Peschiera, 301 - TORINO, tel. 73-051

Dr. P. ADLER Specialista Malattie della Pelle e Veneree
Via Cesare Battisti 2 ang. via Roma. Giorni feriali 8-12; 15-19 Tel. 45-666

OSTETRICA BOCCASSINO
c. Duca degli Abruzzi 84, p. 2°, L. 31-443. Visite tutti i giorni. Gestanti i festivi

CINE TEATRO **REPOSI**
Via XX Settembre, 15
Grande successo del comico **DE REGE**
e degli altri numeri di **VARIETA'**
fra cui i ballerini negri NITE STEPPERS
Sullo schermo: **CHE DONNA!**
con ROSALIND RUSSELL e BRIAN AHERNE

Cine **TORINO**
OGGI
Olivia DE HAVILLAND
in
A CIASCUNO IL SUO DESTINO
Un film di intensa drammaticità

IMMINENTE al CORSO
Joan Crawford
John Garfield
in
PERDUTAMENTE

Domani al CINE TEATRO **REPOSI**

Con molto spirito

Lo stanzone che serve stasera da sala da ballo (un magazzino del sottosuolo pronto per essere affittato) ha qualcosa di così gelido e spettrale, nonostante le lampadine accese e quei tubi del termosifone che corrono come serpenti sui muri, che la signorina Lisa, arrivata per prima dei giovinotti che formano il comitato della « Brigata del buonumore », rabbrividisce, squittendo come un topolino e dice: — Ho paura che questa temperatura spegnerà i nostri bollori!

— Ma noi — ribattono sghignazzando gli altri — ci scalderemo ballando.

— E io che non ballo? Vuol dire che resterò drappeggiata nel mio manto regale.

Ciò dicendo si rannicchia comicamente nel suo vecchio paltò dal colletto di pelliccia piatto come un merluzzo, mentre quei ragazzi scoppiano di nuovo a ridere. Perchè, bisogna pur riconoscerlo, la signorina Lisa ha un modo tale di dir le cose che le basta aprir la bocca per far ridere tutti. E' per questo che la gioventù del casamento, formando la « Brigata del buonumore » l'ha messa addirittura nel comitato. Qualcuno ha detto: — Che ci sta a fare con noi quella zitellona? — Ma le ragazze del mezzanino e le sartine del terzo piano, si sono risentite: — Una signorina così vivace, così spiritosa! Quando si mette dà dei punti alle diciottenni. E poi servizievole in un modo!

E' un fatto che Lisa si è prodigata senza economia nell'organizzazione di questa festa da ballo, non disdegnando nessun lavoro, lei che, dopo tutto, sta al primo piano con una vecchia zia milionaria (milionaria di prima della guerra, purtroppo) e preparando perfino i cartellini del guardaroba. Poi ha detto: — Farò io da guardarobiera. E, intendiamoci, se mi dànno la mancia la prendo.

Oh, cielo, che ridere!... Impagabile, proprio. Una vera macchietta.

Ora il guardaroba è accanto al *buffet* (a questo attende il portinaio del casamento) nel corridoio attiguo allo stanzone, dove, come per un colpo magico, l'atmosfera si è fatta calda cordiale festosa inebbriante. Forse perchè le lampadine si sono moltiplicate o perchè i due terribili gemelli del quarto piano si son messi a far girare i dischi nel grammofono (hanno accettato di metterne uno a turno, impegnandosi a non darsi calci come al solito, ma pretendendo di aver caramelle da succhiare per tutto il tempo) o meglio ancora perchè cominciano ad arrivare le componenti della « Brigata » con gli invitati e bisogna vedere che gonne sfoggiano, immense e colorate, azzurre rosa gialle viola, con cinture sgargianti, e che pettinature squisite hanno. Tutto di fattura casalinga, di poca spesa e di tanto effetto che è una vera allegrezza veder girare simili farfalle a suon di musica. Naturalmente i mantelli non sono all'altezza e la signorina Lisa ritirando quei leggeri mantelli, quelle pellicce di coniglio spelacchiato o di montone arruffato, non manca, se può, di fare le più salaci osservazioni, tanto che i giovanotti si divertono a fare ogni tanto una capatina in guardaroba e a ridere mentre fumano una sigaretta.

— E le mance come vanno?

— Benone!

La sua borsetta è lì, aperta come una bocca vorace, e ne ha già inghiottiti di biglietti piccini e grandi. In realtà le vicende di quella borsetta sono per la signorina Lisa la storia di quella serata. Prima piatta e chiusa, poi aperta e ingorda, e sempre più piena e gonfia e infine, quando la festa è conclusa ed è quasi l'alba e ci son lì solo più i membri del comitato, la borsetta è sparita. Sissignori, sparita.

— Ma se era qui un momento fa! Ma chi può averla presa?

I ragazzi del comitato le stanno intorno e le si stringono quasi addosso, con occhi lucidi di riso e avidi di curiosità: vogliono vedere come la povera diavola prende la sua disavventura. Oh, con spirito, naturalmente, con molto spirito. Ella finge di strapparsi i capelli perchè nella borsetta c'eran le chiavi di casa e ora dovrà svegliare la zia per farsi aprire la porta. E la zia in cuffia e camicia di flanella brontolerà all'infinito. Il bello è che capita proprio così, tal quale. La vecchia zia viene ad aprire imprecando e i ragazzi, lì sul pianerottolo, si torcono dalle risa. Impagabile! Straordinaria!

Per un attimo Lisa ha la speranza che uno di quei ragazzi la richiami indietro: — Ecco la sua borsetta, è stato uno scherzo e deve finire, anche se lei l'ha preso con molto spirito.

Ma nessuno la richiama e lei va lentamente nella stanzuccia dove un tempo dormiva la domestica e che adesso è sua, perchè in realtà ella fa da domestica alla vecchia zia la quale per vivere deve anche subaffittare due camere. Come una vecchia attrice sfinita dalla parte, si guarda nello specchio il viso ossuto, cavallino, vecchio, coi resti del trucco portati via dalle lacrime che cominciano a sgorgarle dagli occhi. Le avrebbero fatto così comodo i soldi delle mance, chè lei non ha mai un centesimo. Perchè si è data tanta pena, perchè fa tanto la vivace, la spiritosa? La sua povera madre glielo diceva: — In casa sei una musona, appena ti trovi in mezzo alla gente ti elettrizzi, ti dimeni, fai la buffona. Intanto le altre, senza muovere un dito, trovano chi le sposa, e tu...

Distesa nel letto, si volge verso la parete e bagna di lacrime il magro cuscino. Perchè è sempre stata così? Per la vergogna di non essere bella? Per mancanza di fiducia in se stessa? Non lo sa. E anche ora pur avendo la certezza che il mondo è crudele, la gioventù senza cuore anche ora, sa che darà sempre alla gente quello che la gente aspetta da lei e che tutti diranno: « Straordinaria... Impagabile! ». E poi, più piano, ma sempre più chiaro e scandito: « Ri-di-co-la... ».

Carola Prosperi

Johnnie Frissora, di undici anni, è il più giovane compositore degli Stati Uniti. Una sua opera lirica, « Leonora », è stata giudicata molto promettente

Serata di gala al Teatro dell'Opera. Gianna Pederzini e il maestro Santini si congratulano con la cantante americana Windsor (a sinistra). Alla rappresentazione hanno assistito l'ambasciatore Dunn e il sindaco di Roma, Rebecchini.

LA FAMIGLIA NEL DOPOGUERRA

Si sposano prima dei vent'anni si lasciano dopo la luna di miele

Colpo di testa, matrimonio di capriccio, rapida catastrofe: ricorrono al magistrato sbandierando cinicamente la reciproca infedeltà

Quel crescere a valanga delle domande di separazione personale cui si assiste in questo dopoguerra e che conduce — almeno nei grandi centri — allo stabilirsi di un rapporto pauroso fra il numero dei matrimoni celebrati e quelli virtualmente disciolti (a Torino come a Genova, a Milano come a Roma, una separazione ogni cinque matrimoni celebrati nell'anno) ha il suo correlativo, in altri paesi, nel flusso di domande che si affastellano presso le cosiddette corti dei divorzi.

Come nelle "corti dei divorzi"

A Londra ha dovuto essere raddoppiato il numero dei giudici addetti a queste corti, mentre il governo si è trovato nella necessità di intervenire con una decisione apparentemente cinica e sbrigativa, ma in effetto umana e pietosa, per dare uno scioglimento alle affrettate e disgraziate unioni del tempo di guerra: ha sancito, cioè, che per questi matrimoni contratti sotto lo stimolo di un incubo o la sollecitazione di un capriccio, sia consentita una deroga alla norma comune, la quale impone che il procedimento di divorzio possa instaurarsi soltanto tre anni dopo la celebrazione delle nozze. Dopo questa decisione, le corti hanno moltiplicato il ritmo del loro lavoro: da settemila, nel '40, i divorzi, nella sola Londra, sono saliti a sedicimila nel '46.

Da noi, ancorata com'è alla bilateralità di un patto internazionale (il concordato), la legislazione matrimoniale è rimasta invariata. La guerra, e le conseguenze della guerra, non hanno portato ad alterazioni incrinature o flessioni nella dogmatica rigida della legge. Le variazioni marginali che possono verificarsi nell'applicazione, discendono tutte dall'evoluzione che è fatalmente impressa alla giurisprudenza dal modificarsi delle condizioni sociali, dei rapporti, del costume, dell'etica corrente, in senso lato. Ma qualcosa di poco dissimile da quello che avviene nelle «corti dei divorzi», scaglionate qua e là nei paesi anglosassoni, si verifica, per altro, nelle « camere di consiglio » dei nostri tribunali allorchè vi sfilano le coppie che chiedono alla legge una pratica, anche se non radicale, soluzione della loro unione.

A Torino, la camera di consiglio della prima sezione del tribunale si dischiude due volte la settimana per la sfilata di queste coppie nemiche. Al presidente, la legge fa obbligo di esperire preliminarmente un tentativo di conciliazione. E il presidente di Torino, Stefano Malinverni, è un giovane magistrato che non è solo un acuto interprete della legge ma anche un sottile indagatore dei fenomeni umani: egli ha il senso del diritto e dell'equità ed una souplesse naturale e personale che lo pone nella condizione migliore per avventurarsi in questi sforzi conciliativi. Molte volte, il tentativo dà frutti: le coppie si rappattumano, smettono di guardarsi in tràlice, si tendono la mano, tornano via sottobraccio. Più spesso, accedono a trasformare in consensuale un distacco che doveva essere regolamentato dalla fuliginosa macchinosità di una procedura. Ma in ogni caso, quando escono dalla camera di consiglio, le donne — attrici o convenute che fossero — hanno gli occhi rossi di pianto.

Il pianto è un'arma di difesa per la donna, un'arma della quale la donna si vale in ogni occasione, abbia torto o ragione. Ma le lacrime spremute in camera di consiglio, nella concitazione di un dibattito che oppone l'uno all'altra, sulle rovine di quello che fu per entrambi un seducente sogno d'amore, sono a volte, soltanto, lacrime di coccodrillo. In genere, sono lacrime istintive, schiette, genuine: la separazione è una frattura fra due esseri avvinti da un nodo che doveva essere eterno e se anche questa frattura era già in atto, era praticamente o moralmente scontata, il freddo suggello che vi pone la legge, pesa e raggela come un sudario; diffonde buiezza e sconforto, angoscia e squallore.

Popolo e borghesia

Tutto ciò, per altro, non è che un elemento accessorio — magari, se si vuole, il più appariscente o spettacolare — del dramma in cui si staglia il fenomeno delle separazioni. Gli aspetti sostanziali del fenomeno han da essere ricercati altrove e precisamente nella natura — età, condizione, ecc. — della folla che si avvicenda nella « camera di consiglio ». Ora, sotto questo riguardo, il fenomeno offre in questo dopoguerra un aspetto inquietante e pauroso. Le coppie che si dividono, che si dànno addio, fra lampeggiamenti di bufera e stridor di dibattiti, sono per la più parte coppie giovanili: lui e lei non toccano, talora, i vent'anni. L'esperimento coniugale, al quale si erano volte con un trasporto ed un'assurance che aveva commosso e conquiso i parenti, è fallito precocemente, si potrebbe aggiungere precipitosamente, per queste coppie avventurose; è durato l'espace d'un matin, all'incirca quanto dura la luna di miele.

Il fenomeno è comune al popolo ed alla borghesia; è un prodotto della guerra; delle devastazioni morali e sentimentali che la guerra ha recato; del dissolvimento morale che la guerra ha aggravato ed affrettato, spingendo verso tutte le conseguenze estreme, con una logica inesorabile. Prima della guerra, i matrimoni fra ventenni erano eccezione: oggi, si può dire, sono la regola. A Torino, 134 coppie al di sotto dei venti anni si sono unite in matrimonio nel '46; 144 nell'anno decorso. Fra le spose, molte erano al di sotto dei diciott'anni, ma di quest'età sono per la più parte quelle che addivengono alle nozze con giovani fra i venti ed i ventiquattro. E, quanto all'età, questa è la categoria che, nel crescendo della nuzialità, prevale su tutte le altre! Ora, disinvolte e spregiudicate, ciniche e risolute, queste coppie si fanno avanti al magistrato perchè sanzioni il loro distacco. Sbandierano documenti che provano l'infedeltà dell'uno o dell'altra; agitano, talora, delle fotografie che farebbero la felicità e la fortuna dei mercanti di materiale pornografico e che provano, con un verismo orripilante, il tradimento dell'uno o il tradimento dell'altra.

Che fare? Il contrasto è irriducibile, la noia invincibile, l'abisso incolmabile. Al magistrato non resta che sentenziare. E la colpa, il più delle volte, è dell'uno e dell'altra; è necessario un giudizio salomonico, che tenga conto dell'oltraggio subito da questi, dello strazio patito da quella. I dissensi sussistono sopravvivono e si perpetuano soltanto in riferimento ai riflessi economici. Due giovani di ottima famiglia: lei figlia di un pingue commerciante, lui di un facoltoso industriale, si sono sposati rispettivamente a 19 e a 20 anni: superata la luna di miele, la coppia è stata colta dalla noia. E, perchè sopraffatta dalla noia, la coppia non ha finito di darne ai magistrati ed ai parenti. Ora sono divisi; ognuno cerca un'altra strada, si avventura per quella che più lo seduce. E, intanto, i parenti si accapigliano. E' la famiglia di lui, giovane disadatto studente, che deve sobbarcarsi all'onere di corrispondere gli alimenti alla moglie, o è la famiglia di questa che deve sopportare le conseguenze della propria imprevidenza ed accollarsi, vita natural durante, il mantenimento della figliola?

Ma situazioni e discussioni analoghe si hanno anche in casi che possono sembrare meno imbarazzanti. A diciott'anni, un operaio ha sposato una ragazza di sedici: dopo un anno si sono divisi, trascinando per i tribunali l'eco della loro avventura. C'è una bambina di mezzo, ma come farà il marito a provvedere alla moglie ed alla bambina se la paga che percepisce non gli basta neppure per la sua vita di scapolo?

Francesco Argente

Verso un colpo di scena nella tragedia di casa Giorgi

Ignoti rompono i sigilli e rubano oggetti e documenti

Il colpo fu sparato a bruciapelo: però la polizia propende per il delitto

Roma, 28 febbraio.

Il secondo caso Graziosi, come ormai viene definita la tragedia di via Giulio Cesare, continua a polarizzare l'attenzione del pubblico. La personalità dei protagonisti, il mistero che avvolge le circostanze del dramma, la terribile accusa di un bimbo di cinque anni, sono tutti elementi avvincenti che tendono ad acuire la curiosità della folla. Ma le indagini non hanno fino a questo momento raccolto dati sufficienti per dire una parola definitiva sull'argomento.

All'obitorio nel pomeriggio ha avuto luogo l'autopsia del cadavere della vittima. Dai primi accertamenti sarebbe risultato che il colpo non è stato sparato a distanza, come si riteneva in un primo tempo, bensì a bruciapelo, cioè con la canna dell'arma a contatto con la fronte. Questi risultati non ancora definitivi andrebbero dunque a favore della tesi del suicidio. Questa tesi è però contrastata dall'opinione del capo della polizia scientifica che, dagli elementi finora accertati durante i lunghi sopraluoghi nella casa del delitto, si è convinto trattarsi invece di omicidio. Comunque, l'esame della polizia scientifica non è ancora ultimato.

Frattanto la cronaca registra un singolare fatto. La notte scorsa misteriosi individui, eludendo la vigilanza degli agenti e facendo uso di arnesi da scasso, hanno rotto i sigilli e forzato l'uscio dell'appartamento ove si svolse la tragedia. Gli sconosciuti visitatori hanno saccheggiato l'appartamento ed hanno asportato oggetti e documenti sulla natura e sul valore dei quali la polizia mantiene il più assoluto riserbo. L'impresa è stata condotta con una evidente conoscenza dell'appartamento ed è stata scoperta stamane quando alcuni inquilini, passando dinanzi all'uscio, si sono accorti che esso era stato forzato. La polizia ha eseguito un accurato sopraluogo rilevando elementi assai importanti che possono indirizzare rapidamente le indagini su una pista sicura per l'identificazione degli autori del saccheggio.

Da taluni fatti rilevati si è tratta la convinzione che non si tratti di un audace gesto di ladri, ma piuttosto della simulazione di un furto compiuto allo scopo di sottrarre all'esame della giustizia qualcosa che potrebbe gettare definitivamente luce sulle cause della tragedia e fissare più direttamente le responsabilità dell'avv. Giorgi. Secondo alcune notizie dell'ultimissima ora, la polizia sarebbe già riuscita a recuperare parte di quanto è stato rubato, ma non avrebbe avuto ancora modo di mettere le mani sugli autori del furto. Ad ogni modo si ritiene che potrebbe verificarsi rapidamente un colpo di scena, capace di porre la tragedia di viale Giulio Cesare nella sua vera luce.

Davanti alla casa del delitto, il dott. Jacovacci, della polizia scientifica, spiega ai giornalisti i motivi che confutano l'ipotesi del suicidio

Terribile vendetta di arabi

Otto uomini trucidati nel deserto cirenaico

Bengasi, 28 febbraio.

Di un terrificante episodio di vendetta svoltosi tra le sabbie del deserto sirtico si hanno ora impressionanti particolari. Alcune settimane or sono la cabila El Hasum, nelle vicinanze di Buerat fu assalita da numerosi individui in uniforme della polizia cirenaica giunti sul posto con quattro automezzi guidati da prigionieri tedeschi evasi. Dopo una vivace lotta gli assalitori, usando anche armi automatiche, rimasero padroni del campo e si diedero al saccheggio, catturando otto uomini che, costretti a salire sui camion, furono portati via. Per diverse settimane degli otto prigionieri non si ebbe alcuna notizia.

Ora la polizia della Cirenaica è riuscita a sorprendere la banda dei razziatori, che ha trovato in possesso di una grande quantità di armi e di munizioni. I quattro prigionieri tedeschi evasi si sono dal canto loro presentati al posto di polizia di un villaggio presso Bengasi ed hanno dichiarato che la criminosa impresa era stata organizzata da uno dei capi più eminenti della Libia, lo sceicco Mohamed Sef En Nasser, che aveva motivi di vendetta contro la cabila El Hasum. Secondo la deposizione dei quattro tedeschi, gli otto uomini della cabila catturati sarebbero stati portati in pieno deserto e lì sarebbero stati uccisi dagli arabi componenti la banda, alla presenza dello stesso Sef En Nasser, il quale avrebbe personalmente infierito sui cadaveri facendoli letteralmente a pezzi.

La signora Smith non ne può più

Un pugno di riso, una fetta di burro, un sacchetto di carbone... Ma chi pensa a noi? I politici discutono, il governo è prepotente, i mariti scioperano

(Dal nostro corrispondente)

LONDRA, febbraio.

La signora Smith non mi ha parlato di problemi sentimentali. Se ne ha, non ha più il tempo di occuparsene. La signora Smith mi ha parlato del problema ben più grave e difficile di mandare avanti la casa in questi brutti tempi. Suo marito è capo reparto in uno stabilimento industriale e prima della guerra la famiglia viveva in una delle infinite casette in serie che si stendevano a nastro alla periferia della metropoli. Perduta la casa sotto le bombe volanti, gli Smith vivono ancora — quasi tre anni dopo la fine del conflitto — nelle tre stanze dove sono stati sfollati dall'amministrazione comunale, secondo le direttive delle superiori gerarchie. Di famiglie Smith in Inghilterra ce ne sono per lo meno dieci milioni.

Problema insolubile

La mia signora Smith mi ha detto che lei dei problemi economici di cui amano parlare con tanta passione i ministri, se ne infischia. Per lei le teorie economiche, politiche, i rapporti fra produzione, esportazioni e consumo interno, sono soltanto chiacchiere per riempire i giornali fra le cronache dell'ultimo delitto e i nuovi films. La signora Smith deve battagliare troppo con i problemi della sua vita per preoccuparsi della vita in generale.

Tutte le sue ore sono assorbite dal compito di vedere che i bambini non vadano a scuola con gli abiti a brandelli, fare la spesa, spazzare, pulire, cucinare, rammendare; soprattutto vedere che i soldi durino da un sabato all'altro. E trova che non è una cosa facile. Molto più difficile di prima della guerra, e certamente più difficile di quando c'era la guerra. La signora Smith non ne può più. E dice che la sua esistenza è ridotta a una continua e profonda delusione.

« Abbiamo vinto la guerra: a che serve? Dove sono i frutti della vittoria? Perchè è peggio adesso di quando si combatteva? Perchè manchiamo di tutto? I viveri sono diminuiti; il riso non c'è più; il burro e i grassi scarseggiano; c'è meno scatolame a minor punti ».

Ma soprattutto è furente per il carbone, per la luce, il gas. « Divento pazza per avere un sacco di carbone con questa neve! E questi « tagli » nella elettricità e nel gas! E' dall'anno scorso che divento matta. Per mangiare, bene o male, si tira avanti; ma vedere un bambino con la faccetta livida perchè ha freddo è una cosa che stringe il cuore. E passare due ore a far la coda alle botteghe e tornare a casa e trovare il fuoco spento!

« Il sapone è un altro guaio: ce n'è meno che durante la guerra. E non è possibile lavare la biancheria con la razione e se si ricorre alla lavanderia, questa se la tiene — per ordine del governo, guardate un po'! — se la tiene un mese. Come se i miei cassetti fossero pieni di biancheria di ricambio... E che cosa dire dei prezzi nelle botteghe? Un miserabile cavolfiore gelato costa due scellini. Bisogna fare la coda per le patate. Il Ministro dei viveri, beato lui, provvede l'uva fresca e gli ananas, ma farebbe meglio a importare cipolle e carote!

Bel conforto!

« E la qualità delle merci! Le scarpette del mio piccolo Dick hanno perduto la suola la terza volta che gliele ho messe. Il vestitino dell'altra mia bambina non ha neanche un mezzo centimetro di orlo per allungarlo. Il Ministro Cripps ci dice che le cose belle e buone devono servire soltanto per le esportazioni! Bel conforto per noi. Noi donne siamo tutte disperate per un po' di cose belle, di cose fabbricate bene, di buona qualità: calze, scarpe; non dover sempre vestirci di indumenti fabbricati a milioni come se fossimo un esercito. E i prezzi! Una volta noi donne andavamo tutte a rifornirci ai magazzini Woolworth dove non c'era niente che costasse più di sei soldi: era un vero paradiso. Ma adesso! Neanche più Woolworth non può più vendere niente per sei soldi. Uno strofinaccio da tre soldi costa adesso uno scellino e nove soldi; sette volte tanto.

« E la scortesia della gente, poi, il senso generale di irritazione che non ci lascia più vivere in pace, vi par poco? E non crediate che io ne dia la colpa soltanto al governo socialista. Probabilmente le cose sarebbero andate allo stesso modo anche con Churchill. Tutti i governi sono una seccatura quando si mettono a ordinarti di fare quel che vogliono loro. Ma quelli che proprio bisognerebbe fucilare sono i funzionari del governo, questa incredibile macchina dei permessi e dei controlli. Non si è più padroni della propria vita: bisogna fare quello che ci ordinano e soltanto quello che ci permettono di fare. Quando vai agli uffici, ti trattano come se fossero dei gerarchi fascisti! Gli chiedi perchè non puoi trovare una carrozzella per i tuoi bambini, ti rispondono che non è vero che ci sia scarsità di carrozzelle; gli dici che tu ne trovino una loro, ti rispondono che se la gente la finisse di criticare e avesse più disciplina, le cose andrebbero meglio. E che cosa vuole dire aver della disciplina? ».

Colpa degli uomini

Poi la signora Smith mi fa questa confidenza: « Sapete, e lo dico a voi che non siete inglese, perchè al mio circolo non oserei dirlo, anche se so che lo pensano tutti, una bella dose di colpa ce l'hanno gli uomini, con questa loro smania di fare sciopero per avere tre soldi di più, e cessare il lavoro perchè magari c'è un operaio che non è iscritto al sindacato. Gli uomini lavorano cinque giorni e mezzo e perdono ancora delle intere ore a discutere se si debba o no lavorare un'altra mezz'ora per risolvere la crisi. Ma noi donne sgobbiamo dalle sei del mattino alle undici di sera per tutti i sette giorni della settimana! E Cripps vorrebbe che tornassimo anche alle fabbriche: ci vuole proprio un bel coraggio!

« Un'altra cosa ancora non mi va giù ed è il modo prepotente con cui il governo ci tratta. Vi ricordate di quando la sottosegretaria Summerskill aveva detto che se non ci piaceva il formaggio di stato potevamo farne a meno? E' vero che l'aveva detto alla Camera e non ad un comizio. Ma queste cose lord Woolton, quando era ministro dei viveri, non le avrebbe dette mai: ci avrebbe detto invece che gli rincresceva che il formaggio non fosse abbastanza buono, e avrebbe cercato di procurarne del migliore.

«Io voterò di nuovo per i socialisti, ma bisogna però riconoscere che i conservatori quando parlavano con le donne sapevano essere dei *gentlemen*, non come questi che ti trattano come se fossero tanti Hitler e Mussolini.

« E se solamente ci dicessero quando la finirà; perchè, vedete, quando c'era la guerra, ci teneva su la speranza che un giorno la guerra sarebbe finita e tutto sarebbe andato meglio; ma adesso che cosa ci tiene su? ».

C. M. Franzero

Dopo sei anni una bimba ritrova la madre morente. Erano state separate a Lidice nel '42, quando i tedeschi uccisero tutti gli uomini validi del paese. Vissuta in Germania, la piccola non ricorda più nulla della lingua natia

MOTOCICLISTI ITALIANI IN SVIZZERA

Otto primati mondiali

Berna, 28 febbraio.

La « Guzzi » aveva organizzato minuziosamente la sua spedizione in Svizzera, per cercare di battere, con i suoi piloti e con le sue macchine, alcuni primati di velocità. Il tratto di strada scelto per questa prova era tra Charrat e Saxon, nel Cantone Vallais, dove la rotabile si presta ottimamente per tentativi del genere. Le macchine impiegate sono state la «Guzzi» 75 cmc., conosciuta sotto il nome di «Guzzina» e il sidecar 350 cmc. della stessa Casa. La prima è stata affidata a Raffaele Alberti e la seconda a Luigi Cavanna, noti ed esperti piloti.

Ieri, dopo una serie di appassionati collaudi, le prove ufficiali hanno dato risultati ancora superiori alle più rosee aspettative. Ben otto primati mondiali sono stati battuti dai due assi della motocicletta.

Ha provato per primo Alberti che, con la sua minuscola motocicletta, ha ottenuto: un chilometro (partenza da fermo) 50" e 905/1000, media 71,705; un chilometro (partenza lanciata) 37"48/100, media 96,061; un miglio (partenza da fermo) 1'12"836/1000, media 79,554; un miglio (partenza lanciata) 1'0"31/100, media 96,064. Tutti e quattro sono nuovi records del mondo. Cavanna ha confermato con altri quattro primati nel motosidecars 350 cmc. la netta superiorità delle macchine e dei piloti italiani: un chilometro (partenza da fermo) 31"17/100, media 111,[illegible]; un chilometro (partenza lanciata) 20"11/100, media 179,063; un miglio (partenza da fermo) 46"80/100, media 123,587; un miglio (partenza lanciata) 33" e 745/1000, media 171,687.

Sportivi toscani mobilitati per vedere il Torino

Viareggio, 28 febbraio.

La partita di Lucca chiamerà a raccolta domani gli sportivi di tutta la Toscana. Siccome non si giuocherà nè a Firenze, nè a Livorno, nè a Pisa, l'appuntamento per gli appassionati dell'intera regione è fissato sul campo della Lucchese.

C'è, dunque, per questo incontro l'attesa febbrile che caratterizza tutte le trasferte nelle quali sono impegnati i campioni d'Italia. Le due squadre, intanto, si sono tenute lontano dalla città sede della gara. Il Torino ha raggiunto in serata Viareggio, di dove non si muoverà che domani all'una. La Lucchese, da parte sua, è da alcuni giorni a Montecatini. Non ci sono dubbi per quanto riguarda la formazione granata. Non giocando Loik e Maroso, lo schieramento sarà: Bacigalupo; Ballarin, Tomà; Grezar, Rigamonti, Castigliano; Menti, Martelli, Gabetto, Mazzola, Ossola. Quest'ultimo, come è noto, terminata la sua squalifica, tornerà a giuocare dopo otto mesi di assenza dalle gare di campionato. **i. a.**

Oggi Juventus-Genoa con nuove formazioni

Da due domeniche la Juventus non cambiava formazione: se in questo disgraziatissimo suo campionato avesse per la terza volta avuto tutti i suoi uomini disponibili avrebbe quasi battuto un record. Invece nulla di tutto questo: i bianco-neri avranno oggi contro il Genoa una nuova inquadratura.

Anche il Genoa annuncia parecchie variazioni: l'adozione del mezzo-sistema, la sostituzione di Cardani, Stellin e Bergamo e l'innesto di due giovani nella mediana: Grisanti, che ha già disputato una partita con i titolari, e Tommaseo, che dovrà debuttare.

JUVENTUS: Sentimenti IV; Dalmonte, Caprile; Depetrini, Locatelli, Magni (Angeleri); Muccinelli, Cergoli, Boniperti, Arpesi, Sentimenti III.

GENOA: Sacchetti; Sardelli, Beccattini; Tommaseo, Cattani, Grisanti; Trevisani, Formentin, Fuser, Verdeal, Della Torre.

L'inizio della partita sarà alle ore 15,30.

Tre milioni sono stati pagati ieri a Coppi, affinchè, nella imminente stagione ciclistica, adotti sulla sua bicicletta un cambio di un determinato tipo.

Nei campionati studenteschi di Bardonecchia il milanese Baligari ha vinto la prova di slalom.

La vitamina «C» nell'alimentazione del bambino

La scienza moderna dell'alimentazione insegna che la vitamina « C » o antiscorbutica è indispensabile per molti processi vitali che interessano l'intimo delle cellule, i vasi sanguigni e in genere tutto l'organismo.

I bambini che non ricevono sufficiente quantità di vitamina «C» sono pallidi, deboli, facili alle malattie infettive e non crescono. Gli alimenti comuni sono scarsi di vitamina «C» e ne perdono gran parte nelle operazioni di lavaggio e di cottura. Molto raccomandabile è quindi, per bambini e ragazzi, l'uso di un alimento sicuramente ricco di vitamina « C » e questo è il formaggino MIO.

Il formaggino MIO non è un formaggio comune, ma una crema deliziosa e facilmente digeribile di proteine, grassi, sali minerali e altri componenti naturali del latte, biologicamente equilibrata, scientificamente vitaminizzata e arricchita di calcio, ferro e fosforo in relazione ai delicati e complessi bisogni alimentari dell'infanzia.

SALUS

BASSINO
UNICA DITTA SPECIALIZZATA
REFRATTARI - RESISTENZE
Il più ricco assortimento
Via Corte d'Appello, 13
TORINO - Telef. 48-878

SUCC. G. BECCIO
TORINO
Via Accademia Albertina 31 (interno cortile)
inizia la stagione primaverile col più ricco assortimento di
LANERIE
DRAPPERIE
BIANCHERIE
CAMICERIE
PRENOTA E VENDE LANERIE UNRRA

MONDIAL RADIO
Il più vasto assortimento, la scelta migliore troverete fra l'altro sempre ottime
OCCASIONI
Hertz 5 valvole efficientissimo L. 11.000
Savigliano 3 valvole s.p. » 12.000
A. Ernt 5 valvole » 14.000
Watt (tutta l'Europa) s. p. » 20.000
Safar 5 valvole radiogrammofono OM. OC. perfetto » 65.000
VENDITE RATEALI
Cambi - Riparazioni garantite
RICORDATE:
prima di ogni acquisto, nel vostro interesse visitateci
Via Mad. Cristina 96 - Telef. [illegible]

ATTENZIONE!
CUCCIOLO-MOSQUITO
a 5000 lire mensili
AFFRETTATEVI! PRENOTAZIONI LIMITATE
MOLLO - Via Boucheron, 2 angolo Passalacqua (tra Porta Susa e Piazza Statuto), TORINO

PELLICCE
ESTERE E NAZIONALI
Confezione su misura
Facilitazioni pagamento
Ditta BIANCO Via Mercadante ang. via Sesia 3

INFORMAZIONI
commerciali
RICERCHE - RICUPERI
INVESTIGAZIONI PRIVATE
CITTADINI dell'ORDINE
Via C. Alberto ang. v. Cavour
TORINO - Telef. 41-100

ATTENZIONE!
Dalla Fabbrica al consumatore
Le più lussuose
BICICLETTE
con freno idraulico
A RATE
SALVADOR di C. Regis e C.
TORINO - Strada Mongreno, 74
Tel. 85-108 - Tram 17 e 23

L'ERNIA
coll'« ORTOPLASTICO MAZERON » scompare rapidamente senza che il sofferente interrompa il suo lavoro. Primario relatrice medicale. Tutte gratuite 9-12. Trattasi per corrispondenza. MAZERON, corso Vittorio Emanuele, 59 - TORINO

CREOSINA
RIMEDIO SOVRANO CONTRO
TOSSE E BRONCHITI
EFFICACE ECONOMICO GUSTO GRADEVOLE

Dott. C. CAPUANO
metodo proprio di cura
ARTRITE - REUMATISMI
SCIATICA
Torino, c. Vitt. Em. 42 - Tel. 48-609
SANREMO - Via Roma, 30

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Supplemento d'urgenza 100 %)

(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 50 p. p.

A. Argani, betoniere, elevatori, lavavagliatrici, bitumatrici, carriole, vendonsi anche ratealmente. Edile, Mad. Cristina 94. Tel. 682-361

ABBISOGNANDOVI indirizzi commerciale industriali rivolg.: Archivio Steiner, Ariberto 21, Milano.

ACCIAIO cromonichel Cogne GN 5 trafilato 8 mm. Kg. 300 cedesi. Telefonare 62-670. 43140

ACQUISTEREI occasione tupiè (laburet) e mortasa in buone condizioni. Scrivere cassetta 1937, SPI. Torino. 21061

ACQUISTO saldatrice elettr. a rulli continua, con vibratore Kw. 25-30 V. 380. Specific. costruttore, prezzo. Maggiani, Messina 29, Torino.

ACQUISTO tronchi pioppo abete lunghezza m. 4 mattoni pieni forati. Elmaglia, Capriolo 36. Tel. 42-436

AFFILATRICI, bordatrice, rotolatrici, torni repousser, revolver, paralleli, bilancieri. Bellfiore 11.

ALESATRICE mandrino 65 seminuova funzionante vendesi. Visibile via Osasco 56. 39950

AL miglior offerente vendo due seghe circolari, due nastro motorizzate trasportabili. Via Lanzo 96. Telefono 21-533. 21697

A prezzi occasione vendonsi carriole a due ruote e benne nuove. Edile, Mad. Cristina 94. Tel. 682-361

ARGANO per piano inclinato, serbatoi in ferro qualunque capacità ...

VENDO tendoni impermeabili seminuovi tutte misure. Via Villarbasse 45. 41713

VENDO tornio prismatico, mt. 1, motorizzato; trapano sensitivo nuovo. Tel. 61-613, ore 12-14. 42973

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

ACCETTASI lavoro domicilio macchine industriali Singer lavorazione varia, borse articoli sportivi fodere carrozzeria. Scrivere cassetta 3911 SPI Torino. 43017

ARREDAMENTI banchi-bar, frigoriferi, ghiacciaie, fabbricazione artigianale specializzata. Arte, via Cottolengo 3. 39773

ARTIGIANO meccanico assumerebbe lavori tornio pialla trapano riparazioni. Timone, telef. ...

ATTREZZATISSIMA, fornita porcellane, tubazioni, gronde, costruisce, modifica, ripara bagni, cucine, tetti case, qualsiasi impianto tecnico. Manutenz. massima fiducia. Prezzi modicissimi. Idraulica, Sant'Anselmo 19, telefono 62-308.

DAGLI artigiani troverete mobili perfetti in stile e comuni. Prezzi fabbrica. Corso Vittorio 16.

GHIACCIAIA « La Polare » capolavoro artigianale piemontese. Eterna, superiore, convenientissima. Arte, via Cottolengo 3. 39836

MAGLIERISTE! Officina premiata Scuola Professionale Maglierie, Torchio, Cibrario 4, ripara, rimoderna macchine rettilinee.

PELLICCIE trasformazioni tintura smacchiatura. Occasioni. Papa, Sommeiller 35. Tel. 62-938.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 50 p. p.

IMPIANTO Frigidaire, ... attrezzatura completa ... moderna cedesi. Rivolgersi ... netti, piazza Galimberti ...

INDUSTRIA aliment. cerca ... forte utile interesse ed ... nel giro affari, massima ... Scrivere cassetta 3159, SPI ...

INDUSTRIA cerca finanz... 3.000.000 sei mesi solide ... ottimo interesse eventu... go amministraz., massima ... Scrivere cassetta 6100 SPI ...

INDUSTRIA e confeziona... mento avviatissima ... cerca ... fidare amministrazione. ... cassetta 3776 SPI Torino ...

INDUSTRIA ... consumo cerca finanziato... per maggior incremento ... fabile buona ... re cassetta ... SPI Torino

LATTERIA litri 300 altra ... cedere. Borla, Vanchiglia ...

LUCROSO commercio ... associo apportatore L. ... massima serietà. Scrivere ... 3190, SPI, Torino.

MOBILIFICIO zona ... commerciale forte lavoro ... ritiro commercio, esclus... ri. Scriv. cassetta 6176 ...

NEGOZIO abbigliament... Genova, accetterebbe da ... articolo femminile ... estivo. Deposito esclusiv... Liguria contro garanzia ... cassetta 24 R. SPI, Genova

NEGOZIO alimentari ... zione cedesi. Telef. 31-...

NEGOZIO pettinatrice ... uso alloggio ammobil. ...

[...]

11 ... L. 50 p. p.

AFFITTANSI due camerette ... Condove (Torino). Scrivere cassetta 3817, SPI, Torino. 43026

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 50 p. p.

DATTILOGRAFA assume lavoro domicilio. Telefonare 70-457.

DISPONENDO macchina scrivere ... lavoro domicilio anche ... contabilità. Commessa ... Scrivere cassetta 4917, SPI, Torino.

INSEGNANTE lezioni fisica matematica geometria liceo e superiore. Scrivere cassetta ..., SPI, Torino.

INGLESE allenamento rapido pratico sistema americano. ..., Galileo Ferraris 143.

INSEGNANTE universitario impartisce lezioni domicilio, preparazione esami ammissioni medie. Scrivere cassetta ..., SPI, Torino.

SIGNORA inglese impartisce lezioni inglese conversazione e preparazione esami. Tel. Murray ...

TRADUZIONI spagnolo, inglese, francese, tedesco, prezzi miti. Telefonare ...

L'efficacia della pubblicità inserita in questo Giornale è dimostrata dal numero di coloro che se ne valgono in ogni contingenza

... cerca segretaria ... disposta viaggiare ... Scrivere cassetta ...

TAGLIATORE tagliatrice confezioni signora ottime referenze cerca Gori XX Settembre 3, Torino.

TELANISTA cicli abile cercasi. Scrivere cassetta 3145, SPI, Torino.

UFFICIO stabili cerca collaboratore praticiss. commercio 30-35enne con bicicletta, partecipazione utili. Scrivere cassetta 3063, SPI, Torino.

... giornaliere tutti possono guadagnare lavoro facile proprio domicilio. Ditta ..., viale ... 30, Firenze. 44342

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 p. p. prime 10 parole, L. 30 successive

ALBERGATORE ex M. Hotel, rientrato dalla Francia, cerca lavoro interessato dispon. anche cauzione Torino e provincia ... Berione ..., via ... 4.

AUTISTA 30 anni ... grado ... offresi privato o ditta. Scrivere cassetta ... SPI Torino.

CALIBRISTA attrezzista ... libero subito offresi. Scrivere cassetta 3049, SPI, Torino. 43535

CAMICIAIA abilissima offresi. Frus, corso Sommeiller 28. 21636

COMMESSA ...enne bella presenza, praticissima salumeria, alimentari offr. subito. Hellmann, Bologna 141

COMMESSA bella presenza praticissima drogheria salumeria alimentario cerca posto, ottime referenze, miti pretese. Scrivere cassetta 6032, SPI, Torino. 42306

COMPENSO conveniente offre computista francese tedesco stenodattilografa procurando primo impiego. Scriv. cassetta 153 R. Sipra, Torino.

CONIUGI senza prole muratore agricoltore offresi custodia villa ... Giusi, v. Cortemilia 7.

CONTABILE esperto ogni ramo ... pratico ... magazzino offresi. Scrivere cassetta 3136, SPI, Torino.

... visitare drogherie ... vendita ... Scrivere cassetta 3018 SPI ...

CERCASI rappresentanti ... tende anti-mosche. ... Milano

CERCASI rappresentanti ... ri per tutte regioni ... prodotti pregio clientela ... ta ... motori ciclo Diesel ... setta 1180, SPI, Torino

DISPONENDO due ... cortile, tettoia, ... personale viaggiante, ... fanzie, cerco serie ra... esamino eventuali ... oppure acquisto in pro... Sant'Antonino 4, Torino

DISPONENDO locale ... ferenze con clientela ... sumerei rappresentanz... coloniali dolciumi ... ia Scriv. cassetta ...

DISPONENDO ufficio ... automezzo accetterei ... sentanze. Scrivere ... SPI, Torino.

DITTA Carboni cerca ... missime ordine, ... introdotto negozianti ... provincia Torino, ... Asti, possibilità avven... dettagliatamente cas... SIP, Genova.

DOTTORE commercio ... scenze referenze ... nendo Napoli attrezza... posti corrispondenti ... lefono auto, accetter... tanze rappresentanze ... Casella A 0000, SPI, N...

DUE ottimi piazzisti ... trodotti grossisti det... neri alimentari Tori... assumerebbero rappre... lide Case burro forma... Scriv. cassetta 166 R. ...

IMPORTANTE Ditta ... ze calzature assume ... collaboratore pratico ... mali referenze ... vere cassetta 3144 SPI ...

[...]